PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁸/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 14 Giugno 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800. Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10742

La battaglia nazionale di ieri

LA VITTORIA MORALE.

Un solo deputato è risultato eletto a primo scrutinio dalla votazione di ieri: **e questo è un deputato liberale-nazionale;** è il dott. Giorgio Pitacco.

La splendida votazione che egli raccolse sul suo nome nel III distretto non è soltanto un'affermazione d'italianità vittoriosa in uno dei più importanti e più vasti distretti urbani; non è soltanto l'avvenimento che, nel suo significato politico, caratterizza la giornata di ieri ed in essa le elezioni politiche del 1911; ma è anche dimostrazione eloquentissima del riconoscimento che hanno tributato gli elettori all'opera dell'unico deputato liberale-nazionale che sedette nel cessato Parlamento.

Salutiamo dunque orgogliosi e lieti la vittoria di Giorgio Pitacco!

Egli si presentava dinanzi al corpo elettorale nelle condizioni di benemerenza dell'uomo che chiedeva la riconferma di un ufficio nel quale già aveva fatto molto, dimostrando attitudini veramente meravigliose. Gli altri candidati del partito liberale-nazionale erano nuovi all'arringo parlamentare: ma nessuno dubita che uomini del valore di Giovanni Menesini, di Edoardo Gasser, di Lodovico Braidotti, se il paese avesse avuto campo di sperimentarli in una legislatura del Parlamento, si sarebbero fatti anch'essi acclamare a primo scrutinio dalla riconoscenza entusiastica dei cittadini.

Comunque, tutti e tre vanno in ballottaggio con votazioni imponenti: Edoardo Gasser col più forte numero di voti che un candidato abbia mai raggiunto nei distretti cittadini, talchè per pochi voti di più avrebbe trionfato già ieri dell'avversario nazionale e del socialista; Giovanni Menesini a distanza di soli 27 voti dal capo del partito socialista Valentino Pittoni, nel collegio che pareva la «rocca forte» di questo; Lodovico Braidotti, capolista nel quarto distretto, con una votazione che lo estolle di ben 300 voti sull'uscente deputato Oliva.

I risultati concreti della giornata sono adunque tutt'altro che sconfortanti per il partito che difende la nazionalità di Trieste: il quale di tanto si è riaffermato nella coscienza e nella fiducia degli elettori, di quanto decadde e dall'una e dall'altra il partito socialista.

E che fosse veramente bisogno, urgente bisogno, di questa riaffermazione della difesa nazionale e del conseguente abbandono degli internazionalismi ambigui, che tagliano muscoli e nervi della nostra patria e la rendono inerme contro lo slavo, lo hanno dimostrato le votazioni ottenute ieri dall'avversario nazionale. Votazioni di minaccia, ammonimenti di vicino pericolo, dei quali noi siamo i primi a voler riconoscere ampiamente il significato, pur ammettendo che questo significato sia e appaia più grave soltanto perchè i voti slavi si sommano con quelli dei socialisti nell'affrontare la compagine nazionale della città.

★

Pochi raffronti basteranno a stabilire la crescente fiducia degli elettori nei candidati nazionali e la crescente diffidenza nei rappresentanti del socialismo snazionalizzatore.

Nel 1907, l'on. Pittoni era eletto deputato del I distretto a primo scrutinio, con 2902 voti contro 1645 dati al candidato liberale Giovanni Menesini. Quest'anno, aumentato il numero delle schede valide da 5776 a 6504, i voti di Valentino Pittoni discendono a 2614 e quelli di Menesini salgono a 2587: e tra loro si istituisce il ballottaggio.

Il II distretto dava nel 1907 un numero di 3120 voti al candidato nazionale Giorgio Pitacco, e ne assegnava 1792 al socialista Scabar. Quest'anno, aumentato il numero delle schede valide da 7370 a 9659, i voti del socialista Cerniutz raggiungono appena i 2015, mentre il candidato liberale-nazionale Gasser sale all'imponente cifra di 4732.

Nel III distretto, le elezioni del 1907 recavano 2178 voti al candidato socialista e 1949 al candidato liberale-nazionale. Fattasi l'elezione suppletoria nel novembre 1909, il dott. Giorgio Pitacco, liberale-nazionale, usciva a primo scrutinio per 74 voti di maggioranza assoluta sui suoi competitori. Quest'anno, le 5299 schede valide del 1907 essendo aumentate a 7205, il socialista dott. Puecher non raggiunse che 2002 voti, contro 4047 dati al candidato nazionale dott. Pitacco, che riuscì quindi eletto a primo scrutinio per una cospicua maggioranza di voti su tutti i suoi competitori, sommati assieme.

Infine, nel IV distretto, avevano i socialisti nel 1907 un numero di 1127 voti per il loro candidato, Giovanni Oliva, contro 997 dati al candidato nazionale. Quest'anno, aumentate le schede valide da 3134 a 4530, il candidato liberale-nazionale Braidotti prevalse con 1781 voti sul socialista Oliva che ne ebbe 1473.

In tutti i distretti abbiamo dunque un deciso, notevolissimo aumento di voti per i candidati liberali-nazionali e una proporzionata decrescenza del favor popolare per le candidature socialiste.

★

La quale decrescenza può anche esattamente valutarsi in percenti, tenendo il debito conto dell'ingrandimento numerico subentrato nel corpo elettorale.

Nel 1907, su 5821 schede deposte, i socialisti rappresentavano nel I distretto il **49.83** per cento degli elettori. Quest'anno, su 6504 schede, non rappresentano che il **38.78** per cento.

Nel secondo distretto erano i socialisti nel 1907, su 7370 voti, il **24.31** per cento. Quest'anno, su 9659 voti, sono il **24.24** per cento.

Ben più grossa differenza nel III distretto. Qui i socialisti, nel maggio 1907, su 5328 votanti, erano il **40.88** per cento. Quest'anno, su 7205 votanti, non sono che il **28.85 per cento.**

E finalmente nel IV distretto, dove avevano, nel 1907, il **35.65** per cento dei 3161 voti deposti, ieri raggiunsero appena il **31.32** per cento su 4530 schede.

★

Vi fu dunque nella giornata di ieri uno sconfitto: e questo fu il partito socialista. Quanto maggior numero di elettori accorse alle urne, e tanto minore fu il credito che esso trovò presso di loro.

E in parte lo dovette certamente al fallimento completo delle folli promesse fatte quattro anni or sono; ma a ben più forte motivo, senza dubbio, lo dovette alla certezza penetrata negli elettori dell'aggravarsi del pericolo nazionale, cresciuto a dismisura nei quattro anni di rappresentanza socialista.

E gli elettori avevano purtroppo ben d'onde di preoccuparsi delle sorti della loro patria!

L'affermazione slava nei distretti cittadini fu ieri audace, baldanzosa, e tale da impensierire chiunque si senta animo di triestino. Non esageravano ieri i nostri appelli agli elettori, dipingendo loro, quartiere per quartiere, il pericolo dell'avanzata slava.

Noi non vogliamo dare soverchia importanza alla peripezia elettorale che nel II distretto mette il candidato liberale-nazionale in ballottaggio col nazionalista slavo. Un ballottaggio siffatto, in condizioni più gravi, si ebbe già nel 1901; e il II distretto è proprio quello, come vedremo in seguito, dove gli slavi sono questo anno proporzionalmente diminuiti. Il ballottaggio ha anche la sua causa speciale affatto estranea alle due nazionalità in lotta: fu difatti la candidatura tedesca, manovra elettorale escogitata da chissà chi contro il volere della maggioranza dei tedeschi e senza il consenso del candidato stesso, a mandare in ballottaggio gli italiani. All'avvocato Gasser mancavano ieri soli 98 voti per essere eletto a primo scrutinio; il candidato tedesco di affermazione ne raccolse 486: affermazione del tutto irrilevante ma tanto quanto bastava a procurare allo slavo l'onore di un ballottaggio nella città italiana di Trieste!

L'episodio di questo ballottaggio, dal quale il candidato liberale-nazionale uscirà martedì vittorioso, è connesso a motivi troppo accidentali per attribuire straordinaria importanza al fatto in sè stesso. Ma anche prescindendo dal ballottaggio nel secondo distretto, anzi prescindendo da esso, quello che non si può tacere, quello su che non si può stendere un velo, è il fatto generale di suprema gravità per noi: gli slavi ingrossano a Trieste.

★

Nelle elezioni del 1907, si contavano 911 voti slavi nel primo distretto; quest'anno 1167.

Nel secondo distretto erano 1614 quattro anni or sono, e adesso hanno 2400 voti.

Nel III distretto erano 660, e sono 1004.

Nel IV distretto erano 405, e sono 1074.

Il che, tradotto in percenti, e con riguardo agli aumenti d'elettori prima riferiti, ci dà queste misure proporzionali:

Nel 1907, gli slavi figuravano per il **15.65** per cento nel primo distretto, ed oggi figurano per il **17.31.**

Nel secondo distretto, in relazione al cresciuto numero di elettori, si nota invece una tenue diminuzione. I voti slavi che erano il **21.89** per cento quattro anni or sono, valgono quest'anno il **20.35** per cento: ossia l'avvocato Gasser è in ballottaggio con un partito che ha solo il **20.35** per cento dei voti.

Nel terzo distretto abbiamo un aumento che non potrebbe spaventare: da **12.38** a **13.36** per cento.

Ma nel quarto distretto, dove si guidò la immigrazione slava in massa per occuparla nella nuova ferrovia e nel nuovo porto, i **12.81** per cento del 1907 sono divenuti in quattro anni **22.84** per cento!

Queste nude cifre includono l'ammonimento ai cittadini e l'incitamento per la battaglia elettorale che si darà martedì prossimo: e non è d'uopo aggiungervi altra parola.

Chi ha cuore d'italiano e di cittadino, chi pensa e sente la sua città come la sua casa e i suoi figli, non può avere un istante di esitanza: bisogna scendere in campo, tutti e concordi, per dare alla città i suoi difensori contro questa invadente marea che si precipita sul nostro suolo italiano!

Risultato delle elezioni politiche del 13 giugno 1911

Distretto	Sezione	Luogo di elezione	Elettori inscritti	Voti validi	Voti dati al candidato: lib. naz.	social.	slavo	Voti vari	Schede nulle	RISULTATI
					MENESINI	Pittoni	Mandic			
PRIMO (Città vecchia e S. Giacomo)	I	Teatro Verdi	1321	952	585	262	76	29	30	Ballottaggio tra Menesini e Pittoni
	II	Scuola Felice Venezian	1279	902	464	336	89	13	34	
	III	Sala incanti Monte di Pietà, Corso 43	1023	821	454	276	62	20	31	
	IV	Asilo d'infanzia, via degli Antenorei	796	659	174	308	170	25	6	
	V	Musei Basevi	1327	1091	316	547	218	10	35	
	VI	Scuola P. Veronese	1248	1051	329	441	260	21	30	
	VII	Scuola di via dell'Istria	1269	1043	264	447	293	23	50	
		Somma del primo Distretto	8263	6519	2586	2617	1168	141	216	
					GASSER	Cerniutz	Rybar			
SECONDO (Città nuova, Barriera nuova, Gretta, Scorcola)	I	Palestra della Civica Scuola di Città Nuova	1291	1043	723	124	154	42	23	Ballottaggio tra Gasser e Rybar
	II	Ginnasio comunale	1351	1089	636	138	231	81	21	
	III	Scuola di via Ruggero Manna	1376	1074	351	275	352	96	18	
	IV	Alloggio popolare di via Gaspare Gozzi	1299	1075	248	398	405	24	35	
	V	Sala D'Aquino, via S. Francesco	1380	1094	515	199	299	81	46	
	VI	Padiglione del Giardino pubblico Tommasini	1312	1097	317	295	439	46	30	
	VII	Scuola popolare di via Giotto	1389	1142	666	212	205	58	26	
	VIII	Politeama Rossetti	1296	1060	624	206	190	42	23	
	IX	Sala Tersicore, via Chiozza	1205	985	654	168	125	38	22	
		Somma del secondo Distretto	11899	9659	4734	2015	2400	508	244	
					PITACCO	Puecher	Wilfan			
TERZO (Barriera vecchia e Chiadino)	I	Asilo infantile di via Pallini	1160	912	481	307	108	16	38	Eletto: PITACCO
	II	Magazzino di via Pietà 6	1630	1279	768	244	206	61	44	
	III	Alloggio popolare di via Pondàres	1285	984	543	270	161	10	45	
	IV	Scuola popolare di via G. Parini	1303	1033	614	269	133	17	37	
	V	Scuola popolare di via Ferriera	1304	1045	702	211	103	29	38	
	VI	Asilo infantile di via Manzoni	1387	1112	537	411	155	9	56	
	VII	Scuola popolare di via Donadoni	1040	857	402	291	140	24	30	
		Somma del terzo Distretto	9109	7222	4047	2003	1006	166	288	
					BRAIDOTTI	Oliva	Scherianz			
QUARTO (S. Vito, Chiarbola sup.)	I	Scuola popolare di via Lazzaretto vecchio	1284	986	509	219	203	59	27	Ballottaggio tra Braidotti e Oliva
	II	Palestra Scuola di via della Valle	1286	964	569	245	118	32	35	
	III	Magazzino di via Cavana 18	1223	937	325	243	296	73	29	
	IV	Asilo infantile di via dell'Istria	1187	980	205	449	290	22	52	
	V	Scuola Morpurgo	808	676	170	317	167	19	22	
		Somma del quarto Distretto	5788	4543	1778	1473	1074	205	165	
					OBLAK	Kristan	Rybar			
QUINTO (Il resto del territorio)	I	Scuola di Servola	1164	1016	106	184	692	29	33	Eletto: Rybar
	II	Trattoria alla Vittoria, S. M. M. inf. 657	904	764	96	243	415	10	33	
	III	Trattoria Cosciancich, via dell'Istria 2	731	640	56	142	438	4	14	
	IV	Trattoria Nichetto, Rozzol 576	1244	1015	217	367	402	27	67	
	V	Magazzino via Donatello 529	880	738	136	373	269	9	29	
	VI	Civica Scuola di Guardiella	1125	992	103	247	606	33	31	
	VII	Civica Scuola di Roiano	1376	1185	153	266	739	18	39	
	VIII	Civica Scuola di Prosecco	995	manca	manca	manca	manca	manca	manca	
	IX	Civica Scuola di Opicina	838	1673	139	129	402	3	32	
	X	Civica Scuola di Basovizza	675	manca	manca	manca	manca	manca	manca	
		Somma del quinto Distretto	9932	manca	1484	2121	5020	manca	manca	
		Somma complessiva per la Città-Provincia	44617	manca	manca	manca	manca	manca	manca	

LA CRONACA DELL'ATTO ELETTORALE

Durante tutta la giornata, e relativamente anche quando nel pomeriggio scrosciò impetuosa la pioggia, le vie della città presentavano una vivace animazione congiunta però a perfetto mantenimento dell'ordine.

Nelle varie sedi elettorali prestavano servizio guardie di p. s. e di finanza; a mantenere il raggio di divieto provvedevano pattuglie volanti composte di una guardia di p. s. e di un gendarme, e in qualche luogo, dove il bisogno pareva richiederlo, di due guardie e di due gendarmi.

Nella tabella stampata più sopra diamo i risultati dei vari distretti di città e di quelle sezioni del territorio delle quali ci fu possibile avere in tempo i dati.

Avvertiamo espressamente che alcuni dei dati sezionali non sono che approssimativi, ma il numero complessivo dei voti toccati a ciascun candidato è per i distretti di città quello che fu indicato all'atto della proclamazione ufficiale del risultato.

Nel I distretto.

Il seggio elettorale nella I sezione di questo distretto (Teatro comunale G. Verdi) si costituì prontamente, dimodochè la votazione fu iniziata subito dopo le otto. Membri eletti dal Comune erano i sig.ri avv. Ugo Quarantotto, Ferdinando Zorn e Enrico Mulina; quelli designati dal Governo i sig.ri Giovanni Durbesich (soc.); Giovanni Franceschinel (soc.) e Carlo Buttinar (slavo). Fungeva da commissario governativo il dott. Karminsky. A settimo membro gli eletti dal Comune votarono per il sig. Eugenio Vatta, i due socialisti e lo slavo per Vittorio Perez (soc.). Rinnovata col medesimo risultato la votazione, il commissario governativo elesse il sig. Matteo Vittorio Bussanich, che all'unanimità fu scelto anche a presidente. Non si ebbe alcun incidente di rilievo. L'atto elettorale fu chiuso alle 6.

In questa sezione, che è sezione principale del I distretto, il risultato generale del distretto fu proclamato alle 9.57:

Menesini 2586
Pittoni 2617
Mandic 1168
Schnabl 53

Ad esempio di civile coscienza va citato il sig. Giuseppe Russi che, da quattro anni ridotto da una malattia alla quasi immobilità, si fece portare a braccia nella sede elettorale, ove votò col N. 601.

Nella II sezione (Scuola F. Venezian) fungeva da commissario governativo il rev. contabile della Luogotenenza Rodolfo Urizio; membri eletti dal Comune erano i sig.ri dott. G. G. Manzutto, Gualtiero Debeuz e Vittorio Fei; eletti dal Governo i sig.ri Pietro Musell (soc.), Antonio Rossovich (soc.) e Vincenzo Vlacovich. Riesce eletto a presidente il dott. Wolf della Luogotenenza. Appena costituitosi il seggio, i fiduciari del partito socialista appartenenti alla I sezione chiedono di votare nella seconda per non allontanarsi. La loro proposta rimane in minoranza. Avviene qualche contestazione ad elettori, due dei quali non vengono ammessi al voto; uno perchè non inscritto nella lista e l'altro perchè il suo nome non corrisponde a quello del registro. Altri elettori vengono rimandati al Consiglierato di Luogotenenza per duplicati ecc. Un elettore che ha la scheda corretta è ammesso al voto col voto dirimente del presidente.

Due casetti comici: Un elettore dalla Dalmazia si presentò per votare, ma non sapeva decidersi per uno o per l'altro candidato e chiese il consiglio dei commissari. Voleva che il candidato fosse nativo delle Bocche di Cattaro, infine si decise a votare per lo sloveno.

Una donna si presentò a votare per il marito; naturalmente fu fatta allontanare e uscì borbottando poche parole slovene. In questa sezione oltre ai voti riportati nella nostra tabella a favore dei candidati liberale, socialista e slavo, furono dati 7 voti all'ing. Schnabl, 2 al dott. Pitacco, 2 all'avv. Gasser, 1 a G. Oliva e 1 al dott. Rybar.

Anche in questa sezione votano molti vecchi che si fanno accompagnare da famigliari ed amici. Tra altri un paralitico.

Nella III sezione (sala degli incanti del civ. Monte di pietà) la commissione è composta dagli eletti del Comune signori Nicolò Quarantotto, Gino Devescovi e G. B. Cosetti; membri eletti dal Governo sono i signori Vincenzo Engelmann, Ermanno Bradasch e il cav. de Kremer. Funse da commissario governativo il dott. Coglievina. Costituitosi il seggio, è eletto a presidente il signor Michele Brattina (soc.).

Alle 11 si presenta a votare, portato da infermieri perchè da molto tempo nell'impossibilità di muoversi, il sig. Cesare Alberti, impiegato comunale, ed alla 1 si presenta all'urna il sig. Cesare Polli, il quale, avendo da parecchi anni perduto l'uso delle gambe, si fa trasportare con una sedia a ruote.

In questa sezione l'ing. Schnabl ebbe 15 voti.

Nella IV sezione (Asilo di via degli Antenorei) funge da commissario governativo il cons. di Luogotenenza Lehner. Sono membri nominati dal Comune i signori Pietro Bernardi, Enrico Fayenz ed Eugenio Morelli; dal Governo i signori Carlo Pegorer (soc.), Giovanni Colautti (soc.) e Francesco Dobrilla (slavo). A presidente riesce eletto il sig. Stefano Paolich. I socialisti tentarono di far eccepire un elettore accusandolo di aver votato in altra sede. L'accusa risultò infondata e l'elettore votò. L'ing. Schnabl in questa sede ebbe 4 voti.

Nella V sezione (Musei Basevi) i signori Edoardo Gazzari, Giuseppe Cerqueni e Mario Ive fungono da fiduciari del Comune; i membri eletti dal Governo sono i sig.ri Giovanni Fragiacomo (soc.), Corsig Antonio e Giuseppe Pozar (slavi). A presidente è eletto il sig. Gazzari. Funge da commissario governativo il signor Luigi Moretti. Il risultato dello scrutinio sezionale fu proclamato alle 7.15. L'ing. Schnabl ebbe un voto

Tre elettori furono rimandati perchè non avevano corrispondente legittimazione.

Nella VI sezione (Scuola di via Paolo Veronese) il seggio si costituisce con i tre membri eletti dal Comune sig.ri Enrico Bonin, Giovanni Cuccagna, Ettore Sguidarich e con quelli scelti dal Governo signori Antonio Laurencich, Luigi Castellitz e Michele Baric. A settimo membro e poi anche a presidente è eletto il prof. Edoardo Mazzelle. Funge da commissario governativo il dott. Giorgio Tonelli. **Nessun incidente degno di nota.**

Alle 9, trasportato alla sede in carrozza e poi a braccia nel locale di votazione, depone la sua scheda un vecchietto di 70 anni, certo Baroni. La votazione si chiude alle 6 precise, ora notificata. In questa sezione l'ing. Schnabl ebbe 4 voti.

Nella VII sezione (Scuola di via dell'Istria) l'elezione del settimo membro della commissione, oltre a quelli eletti dal Comune signori Giuseppe Snidersich, Giuseppe Lucchini e Giovanni Bieovich, e dal Governo signori Giovanni Zabric, Carlo Dresina e Domenico Marinaz, richiede molte prove; alla fine è eletto il sig. Francesco Premrù, che riesce pure presidente.

Alle 11 si presenta all'urna il pensionato Giorgio Zago, che, non reggendosi sulle gambe, si fa sostenere da due giovanotti. Una guardia di p. s. viene rimandata, sebbene fornita di regolare scontrino, perchè non appartenente alla sezione. Corre per tutte le sedi, ma non può votare in nessuna; il suo nome non figura nelle liste. In questa sede 7 voti furono dati al signor Andrea Stolfa, 3 all'ing. Schnabl, 2 al dott. Pitacco, 2 al dott. Puecher, 2 a G. Oliva, 2 al dott. Rybar, 2 a G. Skerianz, 1 all'avv. Gasser e 1 ad Etbin Kristan.

Nel II distretto.

Nalla I.a sezione, scuola di via Nuova, il seggio si costituì così: commissari eletti dal Comune: ing. Gius. Piacentini, avv. Ugo Trevisini, avv. Aurelio Polacco; designati dal Governo: Rodolfo Brumlik (soc.), Andrea Penne (soc.), dott. Giov. Sadnik (slavo). Non riuscendo i sei commissari ad accordarsi per la nomina del settimo commissario, il commissario gogernativo, ch'era il dott. Ugo Paolo de Henriquez, nominò il sig. Giovanni Haberleitner. Allora il seggio potè costituirsi, con la nomina dell'avv. Aurelio Polacco. La votazione procedette nelle prime ore rapidamente e senza incidenti. Alle 12 avevano votato 750 elettori; all'.1.30, 920; alle 3, 1002; 1066 all'ora della chiusura della votazione. Un elettore, appartenente al III collegio, che si presentò per votare, fu rimandato dopo una breve discussione fra i commissari.

Alle 6 cominciò lo spoglio delle schede, che durò fino alle 7.30. In questa sezione 37 voti vennero dati all'ing. Schnabl, 2 al dott. Pitacco, 1 al principe Holenlohe, 1 all'ing. Menesini, 1 al dott. Michele Depangher.

In questa sezione, alle 9 si procedette alla proclamazione dei risultati della votazione di tutto il collegio, che diede:

Gasser 4734
Rybar 2400
Cerniutz 2015
Schnabl 476.

Fu proclamato il ballottaggio fra l'avv. Gass. e l'avv. Rybar.

Alle 11.30 si recò a votare il signor Giuseppe Susek, di 83 anni, abitante in via S. Nicolò N. 13, il quale fu condotto alla sede elettorale in vettura e trasportato di peso davanti all'urna perchè incapace di muoversi. Il poveretto che da lungo tempo è molto gravemente ammalato, volle recarsi a tutti costi, malgrado tutti gli sconsigli dei suoi, a compire il suo dovere di cittadino. Come sostenuto dal signor Augusto Brazzatti e da un medico passò fra gli elettori che attendevano il loro turno, fu fatto segno a una commossa manifestazione di plauso.

Nella II.a sezione, Ginnasio comunale, il seggio si costituì con l'avv. Narciso Basilisco presidente, commissari il prof. Saraval, il dott. Suttina, eletti dal Consiglio, Romeo Sigon (soc.), Giovanni Babich (soc.), Giovanni Kokalj (slavo) designati dal Governo. Anche qui la votazione nelle prime ore procedette movimentata e rapida: alle 9.25 avevano votato 180, alle 11.30 521, 603 a mezzodì, 1010 alle 3 pom.; poi diminuì d'intensità: 1090 alle 4.30 e 1108 alle 6 quando la votazione si chiuse. Non avvennero incidenti. Per la nomina del settimo commissario non riuscendo i 6 commissari ad accordarsi, i liberali votarono per il sig. Giogio Borsatti, i socialisti e lo slavo per il sig. Marchesan; il commissario governativo nominò il sig. Borsatti. Un elettore rimandato si ripresentò più tardi col libretto di lavoro, e fu ammesso a votare. Un altro, rimandato, non si ripresentò più. Lo spoglio delle schede finì alle 7.50. In questa sezione furono dati 77 voti all'ing. Schnabl, 1 all'ing. Menesini, 1 all'on. Pittoni, 1 a Marcello Andriani, 1 al conte Ettore de Ferra.

Nella III.a sezione, Scuola di via Ruggero Manna, la commissione non potè andare d'accordo per la nomina del 7.o commissario, che perciò fu designato dal commissario governativo, segretario luogotenenziale Guido Pazze, nella persona del signor E. Röderer Albrecht. La commissione potè allora costituirsi eleggendo a presidente il prof. Attilio Gentille, membri i signori Paolo Candotti e Riccardo Hess eletti dal Consiglio, Giacomo Nicolao, Edoardo Gherghich (soc.) e dott. Mandic (slavo), designati dal Governo, oltre al succitato sig. E. Röderer Albrecht. Non vi furono incidenti notevoli.

Verso le 11 ant. nella ressa per entrare nella sala andò in frantumi una lastra: un elettore rimase ferito a una mano. L'elettore Francesco Vouk fu Maria non potè votare, perchè prima di lui aveva votato in suo nome un altro con un duplicato di scontrino. Alle guardie di finanza fu data la precedenza nel voto, allegando motivi di servizio. Il socialista Nicolao voleva votare in questa sezione mentre appartiene ad altra dello stesso collegio. Il commissario governativo non lo permise perchè la legge non lo permette.

Prima della chiusura dell'atto elettorale, il commissario Candotti elevò protesta perchè, secondo gli art. 18 e 26 del reg. elett., il Nicolao non poteva fungere da commissario in questa sezione alla quale non appartiene. Il dott. Mandic sostenne le ragioni del Nicolao. Questi osservò che la protesta doveva se mai elevarsi all'inizio delle operazioni. Due fiduciari sloveni intervennero ad atto elettorale incominciato. Uno di questi, tale Boleslav, fece rilevare ch'era stato anzi designato dal Governo come commissario, ma che dovette rinunziarvi per impedimento. Allora fu ammesso come fiduciario. A richiesta del presidente poi non potè legittimarsi.

La votazione procedette regolarmente. Alle 12 mer. aveano votato 501 elettori, 932 alle 3, 1092 alle 6 quando la votazione fu chiusa. Lo scrutinio finì alle 8.15. In questa sezione si ebbero 96 voti per l'ing. Schnabl.

Nella IV.a sezione, Alloggio di via Gaspare Gozzi, il seggio si costituì così: presidente Guido Zanon (soc.), ing. Michele Toffalini, Gius. Viezzoli, Arrigo Forti eletti dal Consiglio, Adolfo Abeles (soc.) Giovanni Gorup (slavo), Francesco Lokar (slavo) designati dal Governo. Commissario governativo il sig. Riccardo Krause. Nessun incidente degno di nota. Alle 12 avevano votato 437 elettori, alle 3 pom. 800, 1110 alla chiusura della votazione. Alle 7.30 seguiva la proclamazione del risultato. In questa sezione l'ing. Schnabl raccolse 24 voti.

Nella V.a sezione, sala d'Aquino, la costituzione della commissione fece pure perdere parecchio tempo. I commissari designati dal Governo (Antonio Muha soc., Ferdinando Koncnik, soc., Onorato Schaunik slov.) votarono per il 7.o membro..... ma era assente. Allora il commissario governativo sig Arturo Meyer ne nominò un altro.... ma era anch'esso assente; e si decise perciò di nominato quello proposto dai commissari eletti dal Consiglio (sig. Pirro Cosolo, prof. Devescovi, ing. Ziffer sig. Giovanni Fonda). Alla presidenza fu nominato poi l'ing. Arturo Ziffer. La votazione diede luogo ad un piccolo incidente. Col duplicato N. 9852 votò l'elettore Giuseppe Znidarcic di Gius. Più tardi si presentò un altro elettore per votare con lo scontrino originale. Non gli fu permesso di votare malgrado le sue proteste. Alle 12 mer. avevano votato 700, 1020 alle 3, 1140 all'ora di chiusura. Dallo scrutinio risultò che 80 schede portavano il nome dell'ing. Schnabl.

Nella VI sezione, Giardino pubblico, era commissario governativo il comm. distr. sig. Huber. Per la nomina del settimo commissario non si potè raggiungere l'accordo. Allora il comm. gov. nominò l'elettore Carlo Kosak, sloveno. Presidente del seggio riuscì il soc. Luigi Sce con 2 voti dei comm. sloveni designati dal Governo e 2 voti dei comm. socialisti pure designati dal Governo. I tre liberali votarono per l'on. Vittorio Venezian. L'on. Venezian sollevò formale obbiezione contro la nomina del Kosak e la presenza del Scesa nella Commissione, perchè, appartenendo ad altro luogo elettorale, era manifesta la loro incompatibilità, prevista dagli art. 18 e 26 della legge elettorale.

Non avvennero incidenti degni di essere segnalati. Un membro della commissione, lo sloveno dott. Rekar, domandò l'arresto di un elettore designato dal commissario di p. s. di servizio all'esterno, come persona che avrebbe già votato in altra sede. Però l'elettore è conosciuto, appartiene alla sezione, e viene lasciato votare.

Alle 12 hanno votato 560 elettori, 970 alle 3; alla chiusura dell'urna hanno votato 1110 elettori.

Lo scrutinio diede 41 schede all'ing. Schnabl, 3 all'on. Pittoni e 2 a Ernesto Oblak.

Nella VII sezione, Scuola di Via Giotto, era commissario gov. il conte Dandini. La commissione fu formata così: presidente il sig. Angelo Sferza (soc.) designato dal Governo, dott. Alfonso Tarabochia, Renato Litscher, prof. Gino Farolfi, eletti dal Consiglio, e sig. Giuseppe Abram e Andrea Zock sloveni e Vittorio Augustincich soc. designati dal Governo.

La votazione procedette rapida e senza incidenti. 470 avevano votato a mezzodì, 880 alle 3, 1167 alla chiusura della votazione. In questa sessione l'ing. Schnabl raccolse 53 voti, 1 l'ing. Menesini, 2 il dott. Pitacco, 1 Ernesto Oblak, 1 Rodolfo Fischer.

Nella VIII sezione, Politeama Rossetti. Il comm. gov. dott. de Albori, poichè non si poteva ottenere l'accordo fra i commissari per la nomina del settimo, scelse l'elettore Giovanni Jeucich. Presidente fu eletto l'ing. Icilio Turri. Gli altri membri della commissione erano il prof. Arnaldo Polacco e il sig. Mario Romano, eletti dal Consiglio; e i sigg. Guido Bidussi soc., Giuseppe Crisman soc. e Carlo Kosir sloveno designati dal Governo. Alle 12 avevano votato 673, 985 alle 3, 1083 alla chiusura della votazione. Nessun incidente. In questa sezione i voti all'ing. Schnabl furono 41.

Nella IX sezione, Sala Tersicore, la commissione riuscì composta così: presidente l'avv. Vittorio Mandel, commiss. dott. Franco Savorgnan e Ugo Abbondanno, eletti dal Consiglio, Edoardo Clemencich soc., Ruggero Piazza soc., Ernesto Perhauz, designati dal Governo; settimo commissario fu prescelto il sig. Benvenuto Farolfi.

Alle 12 avevano votato 760 elettori, 940 alle 3, 1007 alla chiusa. Nessun incidente. In questa sezione Andrea Stolfa raccolse 2 voti, l'ing Schnabl 27.

Nel III distretto.

Nella I sezione (Asilo infantile di via Pallini) funge da commissario governativo il dott. Adolfo Kristan; sono fiduciari del Comune i sig.ri Guido Widmer, prof. Lazzarini e Raoul Hildwein; membri eletti dal Governo i sig.ri Carlo Sandro, Giuseppe Becker e Antonio Simonetta (soc.). Riesce settimo membro il socialista Alberto Vallantich e presidente il sig. Antonio Simonetta.

Anche in questa sede si recarono a votare parecchi malati, un paralitico si fece portare da due ragazzi con una seggiola. Votarono pure alcuni ciechi.

Durante lo scrutinio, al momento di contare le schede, si trovano alcune differenze che vengono rettificate portando i voti del dott. Pitacco da 479 a 481, quelli del dott. Puecher da 298 a 307 e le schede nulle da 3 a 5.

Fra i voti vari se ne ebbero 4 per Menesini, 4 per Pittoni, 1 per Marchetti, 1 per Stolfa, 2 per l'ing. Schnabl, e per Mandic e 1 per Cerniutz. La proclamazione dei risultati segue alle 7.50.

Nella II sezione (magazzino via della Pietà 6) dove funge da commissario governativo il cav. de Boechmann, sono membri eletti dal Comune i sig.ri Schiffmann, Begna e Fonin, eletti dal Governo i sig.ri Zampieri, Chiussi E. (soc.) e Basola; a settimo membro e poi a presidente è eletto il dott. G. Luzzatto. All'atto della costituzione del seggio mancava un membro e di comune accordo fu scelto il fiduciario del partito lib.-naz. sig. Begna.

In questa sezione l'ing. Schnabl ebbe 40 voti.

Nella III sezione (Alloggio popolare di via Pondarès) sono fiduciari del Comune i sig.ri Almerico Benco, Camillo Bidoli e Ferrazzutti Arturo; membri eletti dal Governo i sig.ri Enrico Visentini, E. Balich e Francesco Benko; a settimo membro risulta eletto il sig. Gino Aidisek, a presidente il sig. Mario Girardelli. Funge da commissario governativo il dott. Giuseppe Postet.

Anche in questa sede comparve a votare un elettore malato portato a braccia.

L'atto elettorale fu chiuso alle 6. I voti vari furono così distribuiti: avv. Gasser 2, ing. Menesini 1, ing. Schnabl 4, Mendic 1, Pittoni 1 e Stolfa 1.

Nessun incidente degno di nota.

Nella IV sezione (Scuola di via Parini) la commissione è costituita dai sig.ri Giovanni Boldini, Michele Bratos e Carlo Lupetina delegati del Comune e dai sig.ri Antonio Ceh (soc.), Guido Maurer e Giuseppe Gregoric, nominati dal Governo. A settimo membro è nominato dal commissario governativo bar. de Weissenbach, il sig. Francesco Glasser che, nella nomina del presidente, vota per il socialista Antonio Ceh che ottiene 4 voti contro 3 ed è eletto.

Un elettore viene tradotto agli arresti perchè presentatosi a votare con lo scontrino a nome di un elettore cancellato dalle liste perchè morto. Dichiara di aver ricevuto lo scontrino da uno sconosciuto.

La chiusura dell'atto elettorale seguì alle 6 e la proclamazione del risultato dello scrutinio alle 7.35. L'ing. Schnabl ebbe nella sezione 11 voti.

Nella V sezione (Scuola di via della Ferriera) l'atto elettorale procedette con grande speditezza. Il seggio si costituì alle 8.10 con i fiduciari comunali sig.ri Carlo Arch, Carlo Boiti e Ermanno Fragiacomo, e i membri eletti dal Governo sig.ri Antonio Sigon (soc.), Vincenzo Kermoli (soc.) e Giovanni Kunover (slavo). Il settimo membro fu nominato dal commissario governativo dott. Mariano Tremoli nella persona del sig. Enrico Finocchiaro; a presidente con 4 voti contro 3 uscì eletto Vincenzo Kermoli.

Venne eccepito dai fiduciari del partito lib.-naz. un elettore presentatosi con lo scontrino di legittimazione di tal Siega, degente all'Ospedale. Il commissario governativo lo fece arrestare e condurre al vicino ispettorato di p. s. che constatò come il Siega fosse tuttora ammalato all'Ospedale.

Più tardi si presentò la guardia di p. s. Giuseppe Bressan, col duplicato dello scontrino di legittimazione N. 956, ma non venne ammessa al voto perchè altra persona aveva già deposto la scheda legittimandosi con lo scontrino originale.

In questa sede il risultato dello scrutinio, fu proclamato alle 7.30. L'ing. Schnabl ebbe 22 voti, A. Stolfa 2.

Nella VI sezione (Asilo di via Manzoni) funegva da commissario governativo il concepista di finanza sig. Alfredo Rottini; erano fiduciari del Comune i sig.ri dott. Antonio Kabler, Marcatti Giusto e Elio Miazzi; membri nominati dal Governo: Giuseppe de Nardo (soc.), Rodolfo Gerlich (slavo) e Enrico Nuscak. A settimo membro viene scelto dal commissario governativo il sig. Mario Remisceg (soc.) che poi risulta anche presidente.

Vengono eccepiti due elettori perchè risulta che per gli stessi hanno già votato altre due persone omonime munite di regolare scontrino.

Anche nella VII sezione (Scuola di via Donadoni) l'atto elettorale procede spiccio Nella prima ora votano ben 93 elettori. Fungono da fiduciari comunali i sig.ri Eugenio Cucoagna, prof. Alfieri Rascovich e prof. Luigi Candotti; sono membri eletti dal Governo Ruggero Busich, Eugenio Cosmaz e Vincenzo Bondel. Riesce settimo il sig. Mario Trevisini, il sig. Giovanni Zitnich e presidente il prof. Luigi Candotti.

Votarono un ottantenne portato a braccia dai figli ed un cieco. Nessun incidente degno di nota; furono eccepiti due elettori. L'ing. Schnabl ottiene 18 voti.

Il risultato generale del distretto fu prolamato nella IV sezione (Scuola di via Parini) che era la sezione principale del collegio:

Pitacco 4047
Puecher 2003
Wilfan 1006

Fu così proclamato eletto il dott. Giorgio Pitacco che ha avuto 435 voti di più dei 3612 costituenti la metà più uno dei 7222 voti validi del distretto.

Nel IV distretto.

Nella I sezione (Scuola popolare di via del Lazzaretto vecchio), dove funge da commissario governativo il dott. Pfeiffer, sono fiduciari del Comune i signori Carmelo Lucatelli, Marco Stuparich e Marco Samaja; membri designati dal Governo sono i signori Carlo Reschitz, Vittorio Mora e dott. F. Covacich. Settimo membro risulta il signor Carlo Bartak e a presidente è eletto l'on. Marco Samaja.

Vengono eccepiti 5 elettori, 3 per sede errata, 1 perchè non inscritto nelle liste e 1 per tentato broglio. La commissione, nello scrutinio, fa buona una scheda col nome Luigi Braidotti (invece di Lodovico), 6 diverse grafie del candidato sloveno, Skerianz, e 5 schede contenenti il solo cognome Oliva. In questa sede furono dati 55 voti all'ing. Schnabl, 1 a Pitacco, 1 a Menesini, 1 a Rybar e 1 a... Max Linder. Nessun incidente.

Quando alle 8 si costituì il seggio nella II sezione (Palestra di via della Valle), numerosi elettori attendevano già per votare. Si trovavano nella sala i commissari nominati dal Comune dott. Guglielmo Mussaffi, Aldo Lussich e Giuseppe Sillani, e i tre commissari nominati dal Governo, Giuseppe Codrig (soc.), Giacomo Vidrich (soc.) e Antonio Hrak (slavo). Non andando d'accordo sulla scelta del settimo, il commissario governativo dott. Giorgio de Schlögl chiamò a far parte del seggio il cav. Bernetich-Tomasini. Per l'elezione del presidente, essendosi astenuto il cav. Bernetich-Tomasini, per il quale votarono i commissari proposti dal Governo, si ebbero tre voti per questo candidato e tre per l'avv. Mussaffia; fu allora estratto a sorte il nome dell'avv. Mussaffia, che funse perciò da presidente della commissione. Commissario governativo sostituto era il dott. Lederer.

Un incidente vivace successe quando i commissari socialisti e lo slavo si rifiutarono all'estensione del verbale affermando di essere analfabeti o «della folla ignorante», o vecchi stanchi.

Alla porta un gruppo di facinorosi, aggredì un giovane affermando che votava per la seconda volta: il giovane riparò a tempo nella sede, dove fu riconosciuto il torto dei suoi accusatori.

Nobili esempi furono dati dai vecchi Gorghich e Dreossi che, ammalati, vollero essere portati a votare.

L'esito della votazione fu il seguente:
Votò così il 79.2 percento degli elettori iscritti. 32 schede recavano il nome dell'ing. Schnabl. 10 portavano vari nomi: quello di Giovanni Menesini, quello di Giorgio Pitacco, quello del conte Sternberg ed una quello di «S. S. Pio X». Uno spiritoso elettore aveva votato per Braidoliva Lodovanni.

Nella III sezione (Magazzino via Cavana 18) la commissione è formata dai signori avv. Cosulich, avv. Slocovich e dott. Rangan, membri eletti dal Comune, e dai signori Geniram, Conig e Bross nominati dal Governo. Il settimo membro è nominato dal commissario governativo Calcagni nella persona del cap. Colledani. Risulta eletto a presidente l'avv. Cosulich.

Un elettore si presentò con un duplicato dello scontrino di legittimazione N. 4073. Senonchè altra persona aveva votato prima con lo scontrino originale. L'elettore dichiarò di voler votare per il candidato sloveno e fu appoggiato dai fiduciari sloveni e socialisti. La commissione non lo ammise naturalmente al voto e assunse a verbale l'incidente. In questa sezione l'ing. Schnabl ebbe 70 voti, 1 voto fu dato al dott. Pitacco, 1 a Pittoni e 1 a Mandic.

Nella IV sezione, Asilo infantile di via dell'Istria, il seggio si costituì così: presidente Pietro Gerin (soc.) design. dal Governo, commiss. Eugenio Artico, dott. Giuseppe Hoebert, Giov. Juressich, eletti dal Consiglio, Antonio Zwirn soc., Antonio Zucca soc., Agostino Babic slov. La votazione procedette senza incidenti. Alle 12 avevano votato 603 elettori, 830 alle 2.35, 1018 alle 6, quando la votazione fu chiusa. In questa sezione 4 schede portavano il nome di Andrea Stolfa.

Nella V sezione. Scuola Morpurgo, la Commissione riuscì composta in questo modo: Lionello Desimon, soc., designato dal Governo, presidente, Teodoro Costantini, Virgilio Trampus, dott. Nicolò Ziegler eletti dal Cons., Gius. Babich soc., Luigi Borgnolo soc., Antonio Pirnat slavo, designati dal Governo. Il settimo fu sorteggiato, dal comm. gov., sig. Pietro Benzon, fra i primi quattro elettori presentatisi. Un elettore non fu ammesso al voto perchè, pur essendo in possesso dello scontrino, non era nella lista, essendo stato radiato; altro elettore fu respinto per sconcordanza fra il nome del padre sullo scontrino e l'indicazione contenuta nella lista. Del resto la votazione procedette ordinata. 400 avevano votato fino alle 12, 623 alle 3, 695 alla chiusura della votazione. Fra le disperse notiamo: 18 per l'ing. Schnabl, 2 per il dott. Pitacco, 1 per Andrea Stolfa, 1 per Leopoldo Braidotti.

Il risultato finale fu proclamato nella II sezione:

Braidotti 1778.
Oliva 1473.
Scherianz 1074.

Fu proclamato il ballottaggio fra l'ing. Braidotti e Giov. Oliva.

Nella sede del Comitato elettorale

Una grande animazione regnò da mattina a sera nella sala della Società Filarmonico-Drammatica, sede del Comitato elettorale. Un va e vieni continuo di elettori, di cittadini, ansiosi di conoscere l'andamento dello scrutinio.

Verso le 6 pom. la sala si fece sempre più affollata: a un certo punto era impossibile entrarvi. Un'ansia febbrile dominava la folla, quasi un orgasmo la eccitava ad ogni notizia che giungeva dalle diverse sedi. Era un interrogare innumerevole, avido; verso ognuno che entrava si protendevano cento e cento persone ed era un getto di cento e cento domande. Finalmente, verso le nove di sera, si vide l'avv. Ara staccarsi dal tavolo, al quale i membri del Comitato lavoravano a spogliare i risultati che provenivano dalle varie sezioni, e montare su una seggiola, facendo cenno di voler comunicare qualche cosa. Come per incanto ogni conversazione, ogni rumore cessò. Con voce commossa l'avv. Ara annunciò: Pitacco, eletto. Un applauso frenetico, un grido di vittoria, un'acclamazione entusiastica proruppero dalla folla, che per alcuni minuti agitò mani, cappelli, fazzoletti, vibrante di giubilo per la lieta novella.

E quando gli applausi furono cessati, l'avv. Ara rilevò che la splendida votazione nel secondo distretto s'era affermata sul nome dell'avv. Gasser, rammaricando che per soli cento voti non si fosse vinto già a primo scrutinio: un'altra acclamazione interminabile salutò il nome del candidato del secondo distretto, e mille grida di vinceremo, vinceremo si ripeterono da un canto all'altro della sala.

Poi l'avv. Ara, con calda parola annunciò la eloquente vittoria morale del I collegio. Un'ovazione entusiastica acclamò Giovanni Menesini che fu tratto sul podio e invitato a parlare.

Non è tempo d'applausi e di entusiasmo, disse egli; conviene operare per la battaglia rinnovata. Oggi una cosa constatiamo con letizia, ed è che quel principio della difesa nazionale, che i socialisti vollero accusare di truffa, ha mostrato di quale forza sappia animare i cittadini e come questi chiaramente dimostrino di voler abbandonare chi lo dimentica. Eccitò quindi nuovamente al lavoro. E ad operare intensamente, fino da oggi, anzi fino da iersera, incitò anche l'avv. Ara, rilevando la necessità che la affermazione dell'italianità nostra sia anche più grande nei ballottaggi contro gli slavi e contro gl'internazionalisti.

Quando più tardi si seppe che anche l'architetto Braidotti aveva una maggioranza di voti sui suoi competitori, nuovi entusiastici applausi salutarono il candidato liberale del IV distretto, dando promessa che la battaglia sarà combattuta con ogni ardore, con piena fede d'italiani.

Quindi la sala si sfollò lentamente.

LA SERATA

Chiusi i negozi all'1 pom., la città assunse nel pomeriggio l'aspetto delle giornate festive, eccezion fatta per la diversità del movimento: assenza quasi assoluta di donne e bambini per le vie, crocchi numerosi d'uomini a tutti gli angoli delle vie, davanti a tutti i locali pubblici.

Verso le 6, ora di chiusura dell'atto elettorale, scese sulla città il primo forte acquazzone. Gran parte del pubblico affollò i caffè e le trattorie, chi non potè giungervi cercò riparo a ridosso dei muri delle case; quasi nessuno rincasa. E come la pioggia accennò a cessare, i punti di ritrovo, i centri d'attesa si gremirono tosto nuovamente di folla aspettante.

A mano a mano che s'avvicinavano le otto - ora che nei calcoli ottimistici del pubblico era quella in cui si sarebbero conosciuti i risultati - l'attesa si fece impaziente, anzi febbrile. Nei nostri uffici non un apparato telefonico che lasciasse pace, che desse tregua. E visite continue di persone, di deputazioni, di gruppi. Ma chi e dove avrebbe potuto riceverli? Un po' alla volta si rassegnarono tutti ad attendere in piazza Goldoni, come noi stessi dovevamo attendere che ci giungessero ad uno ad uno i risultati delle varie sezioni, e i controlli dei risultati con i quali i primi dati non andavano quasi mai d'accordo!

Alle 8.30 pioveva di nuovo dirottamente e la piazza Goldoni era tuttavia affollata di gente in attesa dei risultati. Quelli che avevamo fino a quell'ora erano appena approssimativi. Tuttavia ci vedemmo costretti a dare intanto quelli, a mezzo di proiezioni luminose, per calmare un po' l'ansietà degli aspettanti. Giungevano intanto nuove notizie, progressivamente sempre più vicine all'esattezza e allora provvedemmo a far uscire una seconda edizione del «Piccolo della Sera» che mettemmo a disposizione del pubblico gratuitamente, nei principali luoghi di ritrovo.

Folla immensa, come rileviamo a parte, attendeva i risultati nella sede del Comitato elettorale-nazionale. E in gran numero gli aderenti del partito socialista s'erano raccolti alle Sedi Riunite. Quando giunsero colà i risultati elettorali, la maggior parte dei convenuti, dopo averli discussi e commentati, rincasò tranquillamente. Ma una colonna di circa 300 persone volle compiere una passeggiata dimostrativa. La componevano, evidentemente, gli elementi più turbolenti del partito. La colonna, emettendo ogni sorta di grida ingiuriose, scese la via del Boschetto, attraversò piazza Goldoni e imboccò il Corso. Giunta che fu presso all'omonimo caffè, alcuni individui ne uscirono e, senza motivo alcuno, si diedero a percuotere un giovane, tale Giovanni F. di 21 anni, commesso di negozio, che stava dinanzi al caffè, e a percuoterlo in tal modo che dovette ricorrere alla Guardia Medica. Più in là, pure senza alcun motivo, alcuni dei dimostranti si gettarono addosso ad un altro passante e lo copersero di busse. Qua e là furono lanciati anche sassi; e alle persone che si affacciavano alle finestre si facevano dalla colonna gesti di minaccia con gli ombrelli e con i pugni levati in alto.

In piazza della Borsa i dimostranti ebbero sbarrato il passo da un cordone di guardie agli ordini del comm. sup. dott. Pechotsch, finchè furono costretti a retrocedere. Una parte però imboccò la «Portizza» e salì in città vecchia. In via Riborgo, mentre i dimostranti passavano lanciando ingiurie agli avversari, dalla finestra d'una casa fu versata sulla colonna una catinella d'acqua. I dimostranti si fermarono, imprecando; volarono alcuni sassi verso le finestre, e due colpi di rivoltella echeggiarono. Taluno afferma che furono sparati da un giovane che si trovava fra i dimostranti; da questi invece si gridava ch'erano stati sparati dall'interno della stessa casa donde era piovuta l'acqua. Certo è che le due detonazioni furono il segnale d'un vivace attacco contro la casa a colpi di sassi contro le finestre e a spallate contro il portone per abbatterlo. Anzi dopo un po' di vani tentativi per scardinare il portone a colpi di spalla, alcuni dei dimostranti trassero da una vicina osteria un barile di birra e vibrandolo a mo' d'ariete, tentarono con quello di sfondare il portone. Mentre rintronavano i colpi menati sul portone, accompagnandosi al tintinnio dei vetri infranti, dall'interno della casa partivano urli e pianti di donne e di bambini; la situazione si faceva di momento in momento più grave e nessuna guardia giungeva. Finalmente, quando pareva che ormai il peggio non fosse più che a un pelo, giunse al passo di corsa un plotone di guardie da via dei Rettori, che mise in fuga i dimostranti, operando due arresti.

Più tardi singoli gruppi di cotesti dimostranti tentarono di riordinarsi e di continuare le provocazioni, ma un nuovo acquazzone, anche più violento dei precedenti, li obbligò a disperdersi.

Fu questo l'unico fatto di rilievo occorso nella serata. Qua e là nel pomeriggio ebbero luogo incidenti minori, ch'ebbero per seguito complessivamente 15 arresti, quasi tutti mantenuti.

Le schede per i ballottaggi

Per i ballottaggi di martedì si rende quanto mai opportuno - e lo mettiamo a cuore all'autorità politica nell'interesse degli elettori di tutti i partiti - che questa faccia loro recapitare la scheda per la nuova votazione a mezzo della Posta.

Sarebbe infatti quanto mai incomodo per gli elettori - e oltremodo ingombrante per la stessa autorità politica - il costringere circa 30.000 persone a recarsi al Consiglierato di Luogotenenza a ritirare la propria scheda dalle mani di due o tre e fossero anche dieci impiegati. La Posta invece può provvedere a questo servizio di distribuzione con tutta facilità, nel servizio ordinario dei suoi portalettere.

Probabilmente, da parte dell'autorità politica si sarà già pensato a questo mezzo semplice e pratico di recapito delle schede, tuttavia, sia pure ad esuberanza, abbiamo stimato opportuno di accennarvi.

Nelle altre provincie italiane

ISTRIA

Nel I collegio ballottaggio fra Bennati, liberale-nazionale, e Spadaro, clericale. Bennati ebbe voti 3948; Spadaro 2957; Rasman (socialista) 2302; Mandic (croato) 1551.

Nei singoli luoghi le votazioni sono state le seguenti:

A Capodistria: Bennati 718, Spadaro 350, Rasman 308, Mandic 146.

A Pirano: Bennati 883, Spadaro 878, Rasman 342, Mandic (nelle ville) 304.

A Isola: Bennati 100, Spadaro 690, Rasman 288, Mandic 247.

A Muggia: Bennati 259, Spadaro 351, Rasman 727, Mandic 423.

A Buie: Bennati 244, Spadaro 151, Rasman 296, Mandic 56.

A Momiano: Bennati 121, Spadaro 119, Rasman 114.

A Verteneglio: Bennati 432, Spadaro 81, Rasman 10.

A Grisignanà: Bennati 359, Spadaro 29, Rasman 51, Mandic 113.

A Umago: Bennati 549, Spadaro 211, Rasman 80, Mandic 245.

A Cittanova: Bennati 282, Spadaro 97, Rasman 19.

Nel II collegio eletto Vittorio Candussi-Giardo con 7094 voti contro il croato Laginja (3825) e il socialista Lirussi (209).

Nei singoli luoghi si ebbero le votazioni seguenti:

A Rovigno: Candussi 1606, Lirussi 61, Laginja 13. Grandissimo entusiasmo.

A Parenzo: Candussi 1068, Lirussi 12, Laginja 4. Entusiasmo grandissimo. La banda percorre suonando le vie della città seguita da centinaia di persone. Candussi telegrafò al podestà Danelon ringraziando per la votazione plebiscitaria.

A Dignano: Candussi 867, Lirussi 63, Laginja 56.

A Canfanaro: Candussi 234, Laginja 191.

A Villa di Rovigno: Candussi 73, Laginja 121.

A Valle: Candussi 204, Lirussi 20, Laginja 1.

A Montona: Candussi 380, Lirussi 5, Laginja 134.

A Visinada: Candussi 239, Lirussi 46, Laginja 141.

A Orsera: Candussi 453, Laginja 114.

A Sanvincenti: Candussi 257, Laginja 151.

Mancano alcuni luoghi, conteggiati però nel risultato definitivo.

Nel III collegio ballottaggio fra Rizzi, lib.-naz., con Laginja, croato. Rizzi 3578, Lirussi (soc.) 1986, Laginja 3245.

A Pola città: Rizzi 1827, Lirussi 1881, Spadoni (mazziniano) 36, Laginja 1564.

A Pola campagna: Rizzi 791, Lirussi 66, Laginja 1206.

A Gallesano: Rizzi 340, Lirussi 26, Laginja 2.

A Fasana: Rizzi 156, Lirussi 10, Laginja 7.

A Lussinpiccolo: Rizzi 477, Lirussi 23, Laginja 270.

A Unie: Rizzi 70, Laginja 45.

A Sansego: Rizzi 103, Laginja 73.

A Chiusi: Rizzi 61, Laginja 35.

Mancano Neresine e Ossero, conteggiate però nei risultati definitivi.

A Pola la giornata passò tranquilla, meno alcuni piccoli incidenti. Alla sera si riversò sulla città un violento acquazzone.

Dei due collegi istriani d'affermazione non abbiamo ricevuto che questi dati:

Ad Albona (Comune censuario): Vittorio Mrach voti 180, Vorano (soc. ital.) 120, Laginja 5.

Da Rozzo ci telegrafano che al candidato italiano, Mrach, furono annullati dalla commissione (croata) 7 voti buoni; a 103 nostri consenzienti fu negata la legittimazione.

A Laurana: Avv. Ettore Costantini 190, Spincic 98.

FRIULI

Nel I collegio (Gorizia città): Elettori inscritti 5323, votanti 3768. Ussai, liberale-nazionale, 1795; Benco, mazziniano, 283; Gosetti, socialista, 243; Ulm, cleric., 119; Kropsch, tedesco, 148; Franko, sloveno 1145. Ballottaggio fra Ussai e Franko.

Nel IV collegio (Monfalcone-Cervignano) votanti 8438. Bugatto, cleric., 4273; Pettarin, lib.-naz., 2901; Tonet soc., 1248. Eletto Bugatto.

Nel V collegio (Gradisca-Cormons) Faidutti, cler., 3204; Fabbrovich, lib.-naz. 526; Valentino Pittoni, soc., 1519. Eletto Faidutti.

Zara italiana!

Nel collegio di Zara, Boxich, italiano, 3828 voti; Prodan (croato del diritto) 5130; Borelli (croato partemista) 2917. Ballottaggio fra Boxich e Prodan. Ad onta dell'ora tarda, la folla acclama il dott. Boxich, sul quale si sono riversati oltre 800 voti di più che nella elezione del 1907. Oltre Zara (2034 voti per Boxich - oltre 100 più che nel 1907 -) si distinsero per patriottismo gli autonomisti di Pago dando 312 voti a Boxich, ad onta delle angherie, delle pressioni e delle minaccie del Municipio, ch'è in mano dei croati radicali. Le sezioni rurali di Zara ed altre località diedero bellissime pluralità al candidato italiano.

Nel Trentino.

A Trento città (non ufficiale) ballottaggio fra il socialista Battisti e il clericale Cappelletti.

A Trento Comuni rurali rieletto Tonelli, clericale, con 4604 su 6973. Ciani-Bassetti (lib.-naz.) 452; Battisti (soc.) 1066; Chinatti 826.

A Rovereto città ballottaggio tra Malfatti (lib.-naz.) e Piscel (soc.).

A Rovereto campagna ballottaggio fra Adami (lega dei contadini) con 2598 voti e Decarli (cler.) con 2942 voti. Postinger

(ital. indip.) 434; Flor (soc.) 187; Pasizza 534.

A Mezolombardo rieletto Conci, cler., con 4648 voti su 5147 votanti. Piscel (socialista) 468.

A Borgo di Valsugana eletto don Gentilli con 3192 voti su 3617 votanti. Pitacco (soc.) 353.

I risultati delle elezioni in Austria

VIENNA 13 (N). Fino a mezzanotte circa si conoscevano qui un centinaio di risultati: 51 elezioni ed altrettanti ballottaggi. Furono eletti finora 16 cristiano-sociali, 13 socialisti, tra cui un socialista czeco indipendente; poi: 9 aderenti al club czechi coalizzati, 8 tedeschi liberali, un deputato del partito operaio tedesco, un polacco conservatore, tre clericali italiani e due italiani liberali.

I risultati ufficiali

Ecco qui i risultati ufficiali dei singoli distretti: Nel I distretto di Vienna (Città interna) ballottaggio tra Wieninger (cristiano-sociale) con 948 voti e Kuranda (tedesco lib.) con 885 voti. Nel secondo distretto (pure Città interna) eletto il dott. Bächle, crist.-sociale, con 1877 voti. Nel quarto distretto della Città interna, ballottaggio fra il crist.-sociale Wittek con 981 voti ed il dott. Neumann, ted. lib. con 811 voti. Nel quinto distretto ballottaggio fra Krenböck, crist.-soc., con 2743 voti ed Ofner, politico-sociale con 2653 voti. Nel tredicesimo distretto, ballottaggio fra il dott. Pattai (crist.-soc.) con 1991 e Lemthaler (soc.) con 1571 voti. Nel 14.o distretto ballottaggio fra Hierhammer (crist.-soc.) con 2202 e Denk (ted. lib.) con 1479. Nel 15.o distretto ballottaggio fra il dott. Heilinger (crist.-soc. indip.) con 4102 contro il dott. Hartmann (soc.). con 2311 voti.

Nella Leopoldstadt II: ballottaggio fra Kienböck, crist.-soc., e Schumeier, soc.

Wieden I: ballottaggio fra Zenker, ted. lib. e Schmied, crist.-soc.

Alsergrund I: ballottaggio fra Hoch, ted. lib. e Weiskirchner, crist.-soc.

I capi dei cristiano-sociali battuti

VIENNA 13 (N). Le elezioni odierne a Vienna sono state disastrose per i cristiano-sociali. Non solo i loro capi non sono riusciti rieletti, ma, inoltre, difficilmente riusciranno nei ballottaggi. I cristiano-sociali sono in ballottaggio in dieci collegi con i tedeschi liberali ed in 12 collegi con i socialisti. Anche se nei ballottaggi essi riuscissero a conquistare la metà dei mandati dei venti collegi già posseduti, ne perderebbero almeno otto. I socialisti guadagneranno a Vienna probabilmente quattro mandati ed i tedeschi progressisti, da tre mandati salirebbero a sette. Vanno in ballottaggio i capi cristiano-sociali principe Luigi Liechtenstein, il ministro del commercio Weiskirchner in due collegi, il borgomastro Neumayer, il vice-borgomastro Hierhammer, l'ex-presidente della Camera dei deputati Pattai, l'ex-deputato Steiner e l'ex-presidente dei ministri Wittek. Il membro della Giunta provinciale Bielohlawek, maggiormente compromesso nello scandalo battezzato col nome di «Dio Prendi» è caduto definitivamente. Il suo collega nella Giunta, Sturm, è pure in ballottaggio. L'ex-ministro Gessmann, che pur fu l'organizzatore delle prime elezioni a base del suffragio universale per il partito cristiano-sociale, è in ballottaggio anche lui a Mistelbach ed ha scarsissime prospettive di riuscita. Degli ex-deputati cristiano-sociali a Vienna furono rieletti solo Bächle e Rienössl.

Il socialista Adler fu rieletto. I socialisti hanno invece perduto due mandati a Linz, un mandato a Praga ed uno a Teplitz. Da Praga si annuncia una grande vittoria dei partiti czechi coalizzati.

Nella Carniola

LUBIANA 13 (N). Le elezioni non hanno portato alcun cambiamento nello stato di possesso dei partiti politici della Carniola. Degli 11 mandati sloveni della Carniola, dieci sono stati conquistati, già a primo scrutinio, dal partito cler. sloveno capitanato dal dott. Sustersic. Sono stati quindi rieletti nel collegio di Lubiana e dintorni Sustersic, a Radmannsdorf Pogacnig, a Krainburg Francesco Demsar, a Stein-Egg il dott. Giovanni Krek, ad Oberlaibach, Giuseppe Gostincar, a Pustumia il dott. Ignazio Zitnik, a Littai Francesco Povse, a Gurkfeld Hocevar, a Gross-Laschitz Fr. Jaklie, a Möttling Franc. Suklje.

Il mandato tedesco a Gottschee è assegnato al conte Barbo.

Nella città di Lubiana sono in ballottaggio il candidato sloveno cler. dott. Gregoric che ottenne 1642 voti ed il candidato slov. lib. avv. dott. Rahinkar che ebbe 2664 voti. Il socialista Kristan ebbe 730 voti. Il tedesco dott. Eger 593 voti. Si crede assicurata l'elezione dello sloveno liberale, per il quale voteranno anche i socialisti.

Nella Carinzia

KLAGENFURT 13 (N). Nel I distretto elettorale (città) fu rieletto Dobernig (ted-lib.). Nel II distretto (Comuni rurali) sono in ballottaggio il ted. naz. Lutschounig e l'ex-deputato soc. Lukas. Nel V distretto Wolfsberg, il crist.-soc. Walcher è in ballottaggio col ted. naz. Pougraz, la cui riuscita è certa. Nel VI distretto Friesach-Gurk, fu rieletto il ted. naz. Pirker. A Feldkirchen (VII distretto), ballottaggio fra il ted. naz. Huber ed il soc. Gabriel; a Villaco, ballottaggio fra il ted. naz. dott. Angerer ed il soc. ex-deputato Riese. A Hermagor fu rieletto il ted. naz. Waldner; nel X distretto (Spittal) l'ex-deputato dott. Steinwender è in ballottaggio col cristiano-sociale Ebner.

Nella Boemia

PRAGA 13 (N). Nel X distretto (Königl. Weinberge) fu eletto con 3215 voti lo czeco nazionale-sociale Venceslao Choc. A Rumburg sono in ballottaggio il cristiano-sociale dott. Jerzabek di Vienna ed il socialista Hannisch.

A Trautenau è stato rieletto l'ex-deputato Carlo Arminio Wolf con voti 3173 contro il socialista Carlo Richter che ne ebbe 2098. Nel collegio dei comuni rurali di Trautenau sono in ballottaggio il candidato tedesco radicale ed il candidato socialista.

Nell'Austria inferiore

VIENNA 13 (N). Nel distretto di Mistelbach: ballottaggio fra Gessmann, cristiano-sociale e Wedra, tedesco-liberale.

Nel distretto di Amstetten è stato eletto Grimm, cristiano-sociale.

Nel Tirolo e Vorarlberg

INNSBRUCK 13 (N). A Bolzano è stato eletto il cristiano-sociale Kienzl ed a Lienz, Schraffl, pure cristiano-sociale. A Bludenz è stato eletto Turnherr, cristiano-sociale.

Nella Stiria

GRAZ 13 (N). Nella città interna si ha ballottaggio fra Hoffmann de Wellenhof e Neuntenfel; nel secondo distretto fra il ted.-naz. Wastian ed il soc. Ausobski; nel quarto distretto è certa la rielezione dell'ex-deputato soc. Resel; nel quinto fu rieletto Bacheri; nel sesto fu rieletto il soc. Muchitsch; nell'ottavo è certa l'elezione del ted.-naz. Enispinner; nel nono distretto eletto Wastian con 700 voti di maggioranza contro l'ex-deputato soc. Resel. Nel decimo distretto, Pettau, il pangermanista Malik è in ballottaggio con il ted.-naz. Ranper. A Cilli fu rieletto con grande maggioranza il ted.-naz. Marckhl.

Nella Moravia

BRUNA 13 (N). Nel collegio di Bistritz è caduto l'ex-deputato Sablik contro il cler. czeco Schamalik.

MAEHRISCH-OSTRAU 13 (N). L'ex-deputato Licht fu rieletto qui con 4000 voti di maggioranza. Nelle ultime elezioni Licht era spuntato in ballottaggio contro il candidato socialista con una piccola maggioranza.

Nella Bucovina

CZERNOWITZ 13 (N). Nel collegio di Wiznitz è stato rieletto quasi all'unanimità, su 7000 votanti, l'ex-deputato Nicola de Wassilko.

Dimostrazioni e disordini

VIENNA 13 (N). Nel XX distretto avvennero, dopo la proclamazione dei risultati della votazione, gravi disordini. I socialisti assalirono due funzionari di polizia, li gettarono a terra. La polizia accorsa fu accolta a sassate. La polizia fece una carica ad arma bianca. Quattro guardie di polizia furono ferite, di cui una con una coltellata. Dei dimostranti, quattro furono feriti a sciabolate e piuttosto gravemente. Furono operati cinque arresti.

PRAGA 13 (N). Stasera, dopo proclamato l'esito delle elezioni, il dott. Kramars e Klofac, capi dei clubs czechi riuniti, tennero fra gli scroscianti applausi di diecine di migliaia di persone, dei discorsi in cui dichiararono che il nuovo Parlamento non potrà ora più passare all'ordine del giorno sui desideri degli czechi.

Avvennero delle dimostrazioni e ci furono cariche della polizia a cavallo.

CZERNOWITZ 13 (N). Nel villaggio di Czohor fu assassinato, durante le odierne elezioni, il capocomune.

In Albania

Si concederanno riforme?

SALONICCO 13 (B). E' arrivato qui Mahmut Schefket pascià. Si dice che accompagnerà il sultano nel suo viaggio a Monastir e possibilmente si recherà a Scutari.

Torghut Schefket pascià avrebbe ricevuto l'ordine di sospendere la campagna contro i ribelli e di chiamare a sè gli sceicchi delle diverse tribù per trattare sulle loro domande. Sono in corso vive trattative fra il Governo e Torghut allo scopo di introdurre d'urgenza riforme nel vilajet di Scutari.

Si teme che la pacificazione incontri difficoltà.

I rapporti fra la Turchia e il Montenegro.

FRANCOFORTE 13 (N). Si telegrafa da Costantinopoli: I rapporti fra il Montenegro e la Turchia negli ultimi tre giorni erano così tesi che la guerra sembrava inevitabile. Le truppe turche occuparono un tratto di confine contestato e cinque «blockhouses» su territorio montenegrino. In seguito, però, alle rimostranze energiche del Montenegro, la Porta mandò ordini di evitare ogni e qualsiasi occasione che potesse dar luogo a incidenti.

Verso un'ulteriore azione della Spagna nel Marocco?

MADRID 13 (N). Il presidente dei ministri Canalejas ha dichiarato alla Camera che prima della chiusura delle Cortes seguirà un'esauriente discussione sulla questione marocchina. La Francia finora non ha elevato proteste contro l'occupazione di Larrache.

MADRID 13 (N). Il ministro delle finanze ha presentato ieri alle Cortes un disegno di legge in cui chiede un credito di 13 milioni per scopi militari. Questo disegno di legge è molto commentato nei circoli politici e militari.

L'incontro fra lo czar e l'imperatore Guglielmo

PIETROBURGO 13 (N). L'incontro dello czar con l'imperatore Guglielmo nelle acque finlandesi seguirà ai primi di settembre. Lo czar sarà accompagnato nel suo viaggio in Danimarca dal ministro degli esteri provvisorio Neratoff.

CAMERA ITALIANA

ROMA 13 (N). Camera. Seduta antimeridiana. Si discute il disegno di legge per i miglioramenti ai cancellieri. Parlano Cimorelli, che propone molte modificazioni e nuove disposizioni; Riccio, che combatte la parte fiscale del progetto; Nuvoloni, Malcangi e altri. A tutti risponde il ministro Finocchiaro-Aprile, e così si chiude la discussione generale.

Il bilancio dei lavori pubblici.

Seduta pomeridiana. Dopo esaurite le interrogazioni, d'interesse locale, si approvano senza discussione alcune leggine. Quindi si riprende l'esame del bilancio dei lavori pubblici.

Quaglino: Invita il Governo a procedere a una riforma dei capitolati generali di appalto, per migliorare, assicurare la regolarità e la sollecitudine dei pubblici lavori. Rileva poi che la legge sugli infortuni non assicura validamente la tutela degli addetti ai pubblici lavori nei centri rurali.

Pala: Invita il Governo a dare esecuzione alla legge sugli esercizi postale e commerciale marittimo sulla linea quotidiana dei piroscafi fra il continente e la Sardegna. Fa altre raccomandazioni nei riguardi della Sardegna e conclude con l'augurare che il ministro possa esaurire i voti della forte popolazione sarda.

Agnesi, Valenzani, Berti, Canevaro ed altri parlano quindi su questioni d'interesse locale, ferroviarie, stradali ecc., facendo raccomandazioni e svolgendo ordini del giorno.

Il congresso degli italiani emigrati

ROMA 13 (N). Il secondo congresso degli italiani all'estero ha continuato stamane i suoi lavori nelle quattro sezioni.

Nella terza sezione si intraprese la discussione sul tema: Ordinamento delle rappresentanze diplomatiche e consolari per migliorare l'esercizio delle loro funzioni di tutela.

Parlarono numerosi congressisti, facendo varie raccomandazioni, e fra altre che i consoli vengano maggiormente a contatto con la classe operaia.

Il comm. Cittadini presentò un ordine del giorno per l'aumento di stipendio al ministro d'Italia a Buenos Aires, e perchè fosse provveduto alla attuale deficenza delle rappresentanze consolari nell'Argentina.

Pasetti: Presentò un ordine del giorno invitante il Governo a mantenere personale consolare scelto nella Tripolitania e nella Cirenaica.

Dopo altri oratori, Cottafavi disse che le conclusioni del congresso saranno indubbiamente ascoltate dal Parlamento.

Il presidente si associò a questa dichiarazione e la seduta fu tolta.

Le salme dei generali italiani caduti in Crimea

GENOVA 13 (N). Piove forte da questa notte. In seguito al pessimo tempo, la traslazione dei resti dei generali Lamarmora e Montevecchio è stata rinviata a domattina alle 9. Il comitato di Fano si è recato a bordo dell'«Agordat» a deporre una corona sul feretro del generale Lamarmora.

I reali di Rumenia a Sinaja. BUCAREST 13 (Ag. tel. rum.). Il re Carlo e la regina Elisabetta sono partiti alle 2 del pomeriggio in villeggiatura per Sinaja. A mezzodì il re ricevette in solenne udienza l'inviato a. n. principe Fürstenberg che gli consegnò le sue credenziali.

Re Pietro, gran cordone della Legion d'onore. BELGRADO 13 (B). L'inviato francese consegnò a re Pietro in udienza speciale il gran cordone della Legion d'onore conferitogli dal presidente Fallière ed un autografo inviato dal presidente al re. Il principe ereditario Alessandro consegnerà al presidente Fallières l'autografo di ringraziamento di re Pietro.

Il palazzo della moda A TORINO

visitandolo con Rosa Genoni

Torino 13 Giugno.

Rosa Genoni è una specie di Madame Paquin italiana. Certo non ha messi insieme tanti milioni come Madame Paquin, ma ha lo stesso fuoco sacro e lo stesso amore per la sua arte - e si è fatta da sè, come Madame Paquin. Era una povera «piscinina», una sartina, a 15 anni, ma questo amore del suo lavoro, l'ha spinta ambiziosamente a cercare da per sè i mezzi di perfezionarsi; ha studiato il disegno, ha studiato la storia del costume, è andata a Parigi e a Londra a lavorare nelle grandi case di confezioni è tornata in Italia armata di tutto punto, «laureata» per la moda.

E' stata Rosa Genoni che ha lanciato l'idea d'una moda italiana e che nell'Esposizione di Milano ha fatto vedere con una mostra sua originale bellissima in che modo la sua idea potesse attuarsi. Ora è direttrice di una grande casa di confezioni, la casa Hardt di Milano, con uno stipendio che certo non raggiungerà mai nessuna scrittrice italiana... Questo stipendio è un monito: donne non abbandonate mai l'arte che è vostra, l'arte dell'ago, per la penna!

Un buon duce dunque mi son scelto per girare attraverso il Palazzo della moda, un duce che poteva dar giudizi molto più competenti di quelli che non possa dar io.

Certo la mia impressione personale è che questo Palazzo della moda sia una delle cose più belle, più complete dell'Esposizione, organizzato non solamente con cura e con amore, ma con un gusto d'arte squisito -; però ho avuto piacere che questa stessa mia impressione di profana fosse riconfermata da un giudizio tecnico com'è quello di Rosa Genoni.

Un'esposizione complessa e armonica.

— Io ho vedute tutte le più recenti esposizioni di Parigi e di Bruxelles - dove erano i francesi che esponevano ed in casa loro - e non ho mai visto un'esposizione della moda così complessa, così armonica, così soddisfacente. Quando sono entrata qui dentro e ho visto, mi son sentita orgogliosa di essere italiana e che siano stati dei colleghi miei, dei sarti e delle sarte italiane ad organizzar questa mostra.

L'idea del «Palazzo della moda» è stata veramente assai felice. Invece di una di quelle mostre come si usavano fino ad ora in cui i mobilisti presentavano una stanza coi suoi mobili, ma schematica, vuota, disabitata, e i sarti una vetrina con dei pupazzi vestiti, anche questi schematici fuori del loro ambiente e della loro cornice, in questo Palazzo della moda tutti gli artisti e gli artieri che possono in qualche modo cooperare all'arte della casa e della persona, si sono uniti e hanno lavorato di comune accordo, organizzando degli ambienti abitati, una casa intera: i tappezzieri hanno fornito i mobili, gli argentieri l'argento, le ricamatrici la bellissima lingeria, i florai i fiori, i sarti i vestiti, i calzolai le scarpe, i parrucchieri le parrucche. Invece di trovarsi dinanzi, come in tanti altri reparti dell'esposizione, a delle vetrine convenzionali con la loro nomenclatura di roba, entrando nel Palazzo della moda si vede mano a mano una casa con tutti i suoi ambienti e i personaggi che la popolano.

Gli ambienti della mostra.

C'è un'anticamera, una sala da pranzo, anzi due e tutte e due bellissime, una del Valabrega e l'altra del Lauro; sala da ballo, sala da toilette, Nursery, camere da letto, salottini, e tutte camere abitate, dove l'artista ha finito la sua opera con l'amore con cui la finirebbe un padrone o meglio una padrona di casa.

La stanza da pranzo è una bellezza di suntuosità e di confortevole signorilità. Oltre che bei mobili ci sono bellissimi quadri e bronzi e vasi di fiori, e la tavola è un trionfo di raffinatezza con delle tovaglie a rete e dell'argenteria fornita da Ianette e Musy, e della cristalleria fornita da Ginori, e le signore - «mannequins» che la popolano (ah! se le avessero mai messe vive! - sospirava un visitatore) - in una nota così suprema di eleganza in coda, e «decolleté», sono nel loro quadro, nella loro cornice naturale!

In ognuna di queste sale ci sono «toilettes» di varii sarti, appunto perchè si possa vedere come ognuno interpreta a modo suo i vari tipi di «toilette» da passeggio, da casa, pulcille per il pranzo, abito da ballo, da spiaggia, da sport, ecc.

Ogni «toilette» ha un numero e da quello si può rimontare sul catalogo alla sartoria che l'ha eseguita, ma non espongono che sartorie torinesi.

Bellom, Isnardon, Rosa e Patriarca, Cauvin, Gaidano, Garda e Bounous, Sacerdote, Celeghin.

E pensare che dei sarti come questi che lavorano in questo modo credono ancora impossibile di potersi emancipare da Parigi! - questo era il pensiero dominante, e come si vede ammirativo, di Rosa Genoni.

Rosa Genoni sopratutto sosteneva la signorilità contenuta, la nota discreta pur in suprema eleganza, l'originalità non «criarde» di tutti questi vestiti, la stilizzazione elevata di tutta questa corporazione di sarti.

C'era un vestito rosa con dei merletti bianchi e una nota come un tocco lievissimo di tulle nero, e poi un altro vestito rosa delle Cauvin e un'altra di Rosa e Patriarca e un'amazzone di Celeghin che conquistarono la sua ammirazione senza riserve.

Vestiti di modello nazionale.

E, noti - mi diceva - questi vestiti non sono copiati su modelli di Parigi, ma son come quelli di Parigi, lo svolgimento del tema che il «dernier cri» ha messo di moda - abito attillato e vaporoso e «souple» - questo è il tema, e su questo tema ecco tante variazioni tutte graziose e senza una nota stonata, senza niente di sovracarico o di eccentrico - e non si tratta di un sarto o di una ditta eccezionale, ma di dieci case tutte nella stessa città.

— Creda a me - conclude Rosa Genoni - noi l'ingegno e il gusto ce l'abbiamo da vendere ai parigini, o per lo meno ne abbiamo tanto da poter gareggiare abbondantemente coi «conturieurs» e con le «premieres» parigine. Quello che manca da noi è l'accessorio, il dettaglio che agevola di tanto il compito dei sarti parigini -; lei deve immaginare che là ci sono degli operai e delle fabbriche che mettono sotto gli occhi dei sarti od eseguiscono sotto i loro ordini tutto quello che può occorrere per la creazione dei modelli, bottoni, borchie, fibbie, per cui ogni sarta, per ogni «nuance» di vestito, per ogni stile trova pronto immediatamente quello che le occorre; ci sono artisti ricamatori che portano modelli di centinaia e centinaia di «bandes» trapunte (e il ricamo è una delle risorse maggiori della confezione); non è difficile crear dei modelli quando si hanno così sotto mano tutte le parti chè lo compongono, lo costituiscono, mentre da noi chi vuol creare una confezione - come faccio io e come fanno questi espositori - deve ingegnarsi a far fare i bottoni, far fabbricare le fibbie, magari, dare il disegno del ricamo e indicare i colori alla ricamatrice.

— Con gli elementi che noi abbiamo di gusto, di genialità - dice Rosa Genoni - non occorrerebbe altro se non che tutti gli artisti della «Couture» si associassero e promettendo il proprio appoggio, la propria clientela, incitassero i fabbricanti a creare per loro un assortimento di amminicoli, come quelli che i fabbricanti preparano per i sarti di Parigi.

Le industrie femminili.

Un'altra idea molto bella di Rosa Genoni sarebbe che questa associazione della «Couture» prendesse in esame e studiasse il modo di utilizzare le bellissime cose prodotte dalle industrie femminili.

— Lei non può immaginare che miniere di motivi decorativi, di cose fini e squisite si potrebbero tirar fuori dalle mani che lavorano il «puncetto» o fanno l'«Irlanda» come le scuole dell'Isola maggiore o di Vespolati, e il modano e la rete trapunta a colori, e i merletti a fuselli di Pescocostanzo, ecc. L'anno scorso io non so quanti tendaggi utilizzai trovati pronti all'Industrie femminili di Roma, per far degli abiti alle corse, e tutti trovarono ch'era una cosa bellissima e si stillavano il cervello dove io avessi trovato quelle stoffe.

Certo, sarebbe una cosa molto bella che da questo Palazzo della moda, che mostra quanto gusto e arte possiedano gli artisti della confezione, venisse fuori un tentativo per slegar la confezione dal giogo parigino; però bisognerebbe che questo tentativo avesse l'aiuto delle «signore», che fino ad ora han sempre bruciato tutto il loro incenso per il modello di Parigi!

— Ma anche per questo senso io spero molto da questo Palazzo della moda - conclude Rosa Genoni, piena di giovanile entusiasmo - le signore diffidano della moda italiana, ma s'arrendono all'esempio positivo e pratico di modelli come quelli che si vedono qui.

Io non so augurare un più trionfale e duraturo successo all'iniziativa degli organizzatori di questo Palazzo della moda!

L'aviatore Frey precipitato in una macchia

Ferito gravemente

FIRENZE 13 (N). Come vi ho telegrafato per il «Piccolo della Sera», l'aviatore Frey, partito per il raid Roma-Torino, era passato stamane su Ronciglione, alle 5.40, a 500 metri d'altezza, filando a grande velocità. Si sperava di vederlo arrivare qui verso le 9; ma inutile fu l'attesa. Le ore passavano e dell'aviatore nessuna notizia. L'ansia si impadronì di tutti e commissari e autorità si diedero a telefonare alle città vicine, nella speranza di averne qualche notizia. Dopo parecchio si ebbe una telefonata da Viterbo nella quale si diceva che un contadino, passando per una macchia presso Ronciglione, aveva udito gemiti umani, e che poteva trattarsi dell'aviatore caduto. Si attendevano particolari, essendosi le autorità recate sopra luogo.

Più tardi si ebbero ulteriori notizie, e queste dicevano che si trattava proprio di Frey, il quale, precipitato nel bosco, era rimasto gravemente ferito.

Il Frey fu rinvenuto in un bosco nella località detta «Macchia grossa». Nella caduta era rimasto preso sotto l'apparecchio, che gli gravava addosso con tutto il peso del motore. Aveva la frattura di una gamba e d'un braccio. Messo su una barella, il Frey è stato portato a Viterbo.

Un caso sospetto in Rumenia.

BUCAREST 13 (Ag. tel. rum.). Ieri è stato constatato a Turn-Severin un decesso sospetto. Si crede trattarsi di avvelenamento causato da cibi guasti. Sono state prese tutte le misure di precauzione.

Aviazione.
Il circuito aereo germanico.

MAGDEBURGO 13 (B). Volmüller ha passato Genthin alle 9.45. Il dott. Wittenstein è stato veduto sopra Ludwigslust. Schönneburg ebbe un guasto nel motore e dovette recarsi a Magdeburgo con la ferrovia, per continuare il volo da questa città.

SCHWERIN 13 (B). Wiencziers arrivò primo stamane alle 6 5 con tempo bello e calmo. Alle 6.23 arrivò Lindpaintner con un passeggero; alle 7.5 Müller. Gli apparecchi atterrarono senza difficoltà e gli aviatori furono presentati alla coppia ducale presente sul campo d'aviazione.

Il maltempo.
Devastazioni e morti in America.

NUOVA YORK 13 (B). Un terribile temporale accompagnato da un forte acquazzone si rovesciò ieri a sera sopra i distretti occidentali. Si annunciano molti casi di disgrazie. A Newport sarebbero perite 15 persone ed altre 3 nei dintorni di Filadelfia. Le congiunzioni telegrafiche e telefoniche sono distrutte in molti punti.

Lo sciopero della gente di mare in Inghilterra.

LIVERPOOL 13 (N). Parecchi piroscafi della «Cunard-Line» non potettero oggi partire, causa l'agitazione degli equipaggi. Si crede che domani notte sarà proclamato in tutti i porti inglesi lo sciopero dei marittimi.

SOUTHAMPTON 13 (Reuter). L'inizio dello sciopero marittimo internazionale è stato definitivamente fissato per domani.

Sciopero teatrale parigino.

PARIGI 13. Uno strano sciopero era scoppiato ieri sera all'Opéra. Era appena finita la rappresentazione di «Siberia», la quale aveva ottenuto un completo successo, e l'orchestra stava suonando il preludio del ballo «Coppelia», quando il direttore di scena si affacciò alla ribalta, fece segno al direttore d'orchestra di sospendere la musica ed anunziò che i ballerini si rifiutavano di scendere sul palcoscenico.

Egli proponeva quindi agli spettatori o il rimborso del biglietto o la soppressione del primo atto del ballo «Coppelia». Si sarebbe potuto dare il secondo, al quale non partecipano che delle ballerine. Gli spettatori, in gran parte abbonati e desiderosi quindi di vedere più le ballerine che i ballerini, accettarono la seconda soluzione e lo spettacolo potè così continuare.

I ballerini scioperanti furono immediatamente congedati. Essi avevano rifiutato di lavorare in segno di protesta contro la nomina di uno dei loro colleghi segretario del Sindacato degli artisti di ballo a direttore generale della danza, impiego che prima non esisteva, temendo che tale nomina costituisse, da parte della direzione del teatro, un tentativo per accaparrarsi il segretario del Sindacato.

I ballerini chiesero immediatamente un convegno al direttore Messager, ma questi rifiutò di ricevere subito i delegati dando loro appuntamento per oggi. I ballerini irritati dal rifiuto, benchè fossero già pronti ad entrare in iscena, dichiararono di sospendere il servizio.

Vi è un'altra minaccia di sciopero teatrale all'Apollo, ove i coristi, avvertiti che la stagione finirà il 15 corrente, chiedono un'indennità. E' probabile che essi oggi rifiutino di partecipare allo spettacolo.

Le romanzesche gesta di un ex-vetturino cantante.

MILANO 13. Uno dei vetturini più conosciuti di Piacenza era il giovane Ferdinando Cattadori. Mentre però seduto a cassetta, conduceva intorno i passeggeri, sentiva nascere in sè ben altre aspirazioni. Aveva una buona voce; avrebbe fatto l'artista di canto. Venne a Milano, si fece conoscere, prese delle lezioni, ed entrò risolutamente in carriera. In poco tempo egli era trasformato. Nessuno avrebbe sospettato nell'elegante artista lirico l'antico vetturino di Piacenza.

La sua qualità di cantante gli diede modo di far innamorare una signora di-

COMUNICATI*)

Ad N. 2282 bis.

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso per il coprimento di un posto di **assistente di cancelleria** in questo Ufficio comunale.

A questo posto va congiunto lo stipendio di cor. 960 annue, gli aumenti quinquennali ed il diritto a pensione a sensi della prammatica di servizio ispezionabile in questo Ufficio comunale.

I concorrenti dovranno dimostrare il possesso:

a) della cittadinanza austriaca,
b) di una robusta costituzione fisica,
c) dei diritti civili.

Inoltre dovranno avere l'età di almeno 20 anni e avere assolto una scuola media inferiore od altra equiparata.

La nomina segue a titolo di prova per un anno, dopo il quale avviene la eventuale conferma in via definitiva. La Rappresentanza comunale però può nominare subito in via definitiva il concorrente che dimostri di avere fatto con buon esito una pratica di oltre un anno in un Ufficio comunale della Provincia.

Le istanze di concorso, debitamente corredate, sono da presentarsi a questo Municipio entro il giorno 25 del corrente giugno.

DAL MUNICIPIO DI PIRANO
li 10 giugno 1911.
Il Podestà:
Avv. Ventrella, m. p.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

scretamente anziana, tale Maria Bonfanti, dotata di una relativa agiatezza. Maria e Ferdinando fecero vita in comune e dall'unione nacque un figlio. Ma l'irrequieto artista si stancò presto della vita coniugale e abbandonò, dopo qualche anno, l'infelice donna e il suo bambino. Quest'ultimo cessò di vivere quattro anni fa, diciassettenne, senza avere conosciuto il padre.

Il Cattadori continuò nella sua esistenza avventurosa intrecciando amori e procacciandosi con l'arte sua una discreta esistenza, finchè ebbe la sfortuna di perdere la voce. L'ex-cantante, per questa sventura, non precipitò nella miseria, ma seppe mantenere un tenore di vita elevata e circondarsi di un certo benessere e di una solida riputazione.

I conoscenti e gli ex-compagni d'arte rimasero quindi assai meravigliati quando appresero che il loro amico, l'ottimo e corretto Cattadori, era caduto in disgrazia presso la polizia, la quale voleva vedere in lui uno spacciatore di biglietti falsi, legato in complicità al noto camorrista Gennaro Cannavale, detto «Gennariello». Se Cattadori, come narrano le cronache di quei tempi, fu trovato un giorno in possesso di biglietti falsi, pur tuttavia egli potè provare luminosamente la sua buona fede, dimostrando che le famose banconote false le aveva avute in cambio a Monaco presso Montecarlo. E la burrasca passò sul suo capo senza conseguenze.

Qualche tempo dopo troviamo il Cattadori unito con tale Maria Poggio, una simpatica signora romana che in tre anni gli regala tre figli. Cattadori frattanto aveva trovato una occupazione conveniente in quel mercato singolare che si svolge nei «bars» e nei caffè centrali di Milano, era diventato un perfetto negoziante di cambiali, di polizze di pegno, di articoli in oreficeria, di orologi, di pietre preziose e di brillanti. Poichè gli affari gli andavano bene, il Cattadori, nell'ottobre scorso, stimolato da più vasto bisogno di attività, aperse un magazzino in via Plinio, 20, di articoli in ferro smaltato, stoffe, specchi... e carbone. Non pago di tale intricata e complessa sua industria, il Cattadori, preso ormai dalla tentazione dei grandi traffici e dei rapidi guadagni, piantò in via Settala, 47, un «bazar» alimentare, nominando direttore un cognato della Poggio.

Senonchè gli affari non ebbero prospera la sorte e cominciarono le difficoltà. Gli impegni e i debiti crebbero rapidamente, sicchè un bel giorno i creditori provocarono il fallimento affidando la cura dei loro interessi al rag. Aldo Colombi. Ai magazzini di via Plinio ed al bazar «Romano» di via Settala 47, vennero posti i suggelli per ordine dell'autorità giudiziaria.

Il rag. Colombi, preso in esame l'azienda, constatò una passività di 70 mila contro una attività di 46 mila lire. Accanto alla procedura fallimentare venne aperta la procedura penale della quale si incaricò il giudice istruttore avv. Botta. Il Cattadori, uomo esperto, intuì che le cose prendevano una brutta piega. Già alcune guardie della sezione VII erano state alla sua abitazione ad assumere informazioni. Inoltre si vedeva pedinato e guardato a vista. Allora, il 9 corr., diresse una lettera al curatore del fallimento protestando contro i sospetti accumulatisi sul suo caso, e affermando la sua rettitudine. Concludeva però con queste parole: «Per evitare un arresto preventivo mi assento da Milano».

La procura del Re emise ieri mandato di cattura contro l'ex-artista, ma troppo tardi. Cattadodi era scomparso. Egli è ora attivamente ricercato.

Waniman ritenta la traversata dell'Atlantico in pallone.

LONDRA 12. Il famoso aeronauta americano Melvin Waniman, il quale ha partecipato al tentativo di traversare l'Atlantico col dirigibile «America», in compagnia di Wellmann, si prepara a fare un nuovo esperimento per proprio conto con un pallone in costruzione negli Stati Uniti. Il Waniman ha ottenuto l'appoggio finanziario di un ricco industriale, il signor Seiberling, presidente dalla Camera di commercio di Scron (Ohio). Questi ha messo a disposizione del Waniman 30.000 sterline ed il pallone che si sta costruendo è dovuto in parte ai suggerimenti tecnici dello stesso Seiberling, che è un inventore assai noto negli Stati Uniti. Il viaggio avrà luogo in ottobre e la partenza avverrà da Atlantic City. Il Waniman, valendosi dell'esperienza acquistata nel precedente tentativo, spera di riuscire questa volta ad attraversare l'Oceano.

La seconda giornata di corse al trotto a Vienna.

VIENNA 13 (N). Eccovi il risultato dell'odierna giornata di corse svoltasi su questo Ippodromo (II.a della Riunione di estate).

Premio S. Pölten. Cor. 2200; metri 2100. Arrivò primo «Bonnatella» m. 2175 (1.35.2 al km.); secondo «Hilda Marinet» m. 2150; terzo «Folies Caprices» m. 2200. «Hullam» m. 2150, arrivato primo fu squalificato. Corsero 12. Totalizzatore: 89 per 10. Piazzati: 43; 68, 264 per 20.

Premio «Lady Amber». Cor. 3000; metri 2400. Arrivò primo «Montalon» m. 2400 (1.31.6 al km.; secondo «Heroina» m. 2400; terzo «Onward» m. 2400. Corsero 5. Totalizzatore: 15 per 10. Piazzati: 28, e 87 per 20.

Premio del Club dello Sport. Cor. 2000; metri 2400. Arrivò primo «Nicotin» m. 2460 (1.33.2 al km.); secondo «Nordstern» m. 2420; terzo «Matador» m. 2520. Corsero 10. Totalizzatore: 47 per 10. Piazzati: 38, 41 e 71 per 20.

Premio Imperatore. Cor. 10.000; metri 2600. Arrivò primo «Allein» m. 2640 (1.24.3 al km.); secondo «Lucifer» m. 2620; terzo «Pierrot» m. 2640. Corsero 5. Totalizzatore: 43 per 10. Piazzati: 25, 25 per 20.

Premio della Ferrovia Comunale. Cor. 2500; metri 2600. Arrivò primo «Geeretta» m. 2625 (1.33.1 al km.); secondo «Fatma» m. 2675; terzo «Ma joie» m. 2675. Corsero 5. Totalizzatore: 25 per 10. Piazzati: 31 e 59 per 20.

Premio «Pava H». Cor. 3400; metri 2300. Arrivò primo «Lexington» m. 2300 (1.30.6 al km.); secondo «Hedvig» m. 2300; terzo «Hugo» m. 2360. Corsero 6. Totalizzatore: 210 per 10. Piazzati: 57, 41, 37 per 20.

Premio per puledri di 3 anni a vendere. Cor. 3000; m. 2200. Arrivò primo «Marzhase» m. 2185 (1.37.6 al km.; secondo «Hüttenbesitzer» m. 2215; terzo «Hera» m. 2230. Corsero 6. Totalizzatore: 32 per 10. Piazzati: 41 e 38 per 20.

Corsa delle pariglie per dilettanti. Cor. 3500; metri 4300. Arrivò prima «Dalia»-«Quebek W.» m. 4390 (1.43.5 al km.); seconda «Duc»-«Nord Espress» m. 4390; terza «Friseur»-«Wachtelkonig» m. 4390. Corsero: 5. Totalizzatore 32 per 10: 41 e 58 per 20.

CRONACA LOCALE

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Raccolte all'Albergo al Cervo di Monfalcone, da una comitiva di buoni triestini in occasione di una cresima cor. 8.18 (pro Ricreatorio).

Per differenza di venti centesimi, raccolte nell'osteria di Ciuntera fra buoni amici cor. 10.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 10 dal gruppo di Praga quale VII contributo col motto «minaccia gl'itali penati».

Onorificenza. In occasione del successo conseguito dall'opera «Bufera» al teatro Pacini di Pescia, il re Vittorio Emanuele ha conferito all'illustre maestro Gialdino Gialdini, direttore del locale «Conservatorio musicale», il titolo di cavaliere ufficiale della Corona d'Italia.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore del povero Grusovin, per l'acquisto di una carrozzella: Raccolte al Caffè «Milano»: A. P. corone 1, A. P. 5, G. R. 1, A. B. 0.40, R. M. 0.40, G. F. 0.40, U. R. 0.40, M. F. 0.40, G. S. 0.40, R. V. 0.40, M. A. 0.40, E. M. 0.40, L. C. 2, R. Z. 0.40, A. R. 5, A. W. 2, A. R. 1, E. P. 1, C. C. 0.40, R. L. 0.40, R. R. 2, N. N. 1, R. L. 1, L. R. 1, R. B. 0.60, A. S. 0.50, L. S. 0.40, F. F. 1, C. Z. 1, A. W. 0.40, G. C. 1, G. P. 2, U. O. 1, G. G. 1. G. G. 1. Assieme cor. 37.70. - Da Rosalba cor. 1.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della nonna dell'amico Renzo Prister dalla famiglia Treche-Tischbein cor. 10 a favore della «Previdenza».

Per onorare la memoria della signora Anna ved. Bencich dalla signora Antonietta ved. Benussi cor. 15 a favore della «Previdenza».

Per onorare la memoria del sig. Maurizio Blum, decesso a Vienna, fratello del signor Giulio Blum Pascià, dal comm. Oscar Gentilomo e consorte cor. 200 a favore degli Amici dell'infanzia, per la fondazione d'un letto al Presepio che porti il nome dell'estinto.

— Alla Società «Igea» pervennero: dal sig. A. K. cor. 6 per una prestazione avuta; dal sig. S. T. cor. 4 per una prestazione avuta.

Matrimoni. La signorina Lydia Tedeschi col signor Francesco de Carolis.

Adunanze sociali. La Società di beneficenza «Carità e Lavoro» terrà il suo secondo congresso generale ordinario domani 15 corr., alle 12 mer., nella sala del Conservatorio musicale, via S. Francesco d'Assisi N. 4. All'ordine del giorno: relazione sull'attività sociale; approvazione del bilancio; proposte eventuali; elezione del Consiglio direttivo e dei revisori.

Convegni sociali. L'Associazione giovanile democratica terrà una serata di conversazione questa sera alle 8.30, nella sede sociale (via della Maiolica 16, III).

Gite per mare. Domani, tempo permettendo, si faranno le seguenti gite per mare:

per Sistiana, col piroscafo «Besenghi»; partenze alle 10 ant. e alle 3.15 pom.; ritorno alle 1.15 e alle 7.15 pom.

Suicidio. Ieri alla 1.30 pom., nell'osteria «Ai tre pompieri», al Largo Santorio Santorio N. 1, un giovane, Antonio Cumar, di 20 anni, pistore, abitante in via della Fonderia N. 4, si versò in un bicchiere di vino 50 grammi d'acido fenico puro e bevve la funesta miscela tutta di un fiato. Seduti a fianco di lui erano un suo fratello milite e altri due giovanotti, i quali non riuscirono a impedirgli l'attuazione del triste divisamento. Lo portarono, però, subito all'Ospedale e qui i medici tentarono di praticargli il lavacro dello stomaco; ma inutilmente. Poco dopo il povero giovane spirava.

Sembra che la causa del disperato passo debba attribuirsi ad un alterco che il Cumar aveva avuto con l'innamorata.

Con il furgone dell'impresa Zimolo il cadavere fu trasportato nella cappella mortuaria a S. Giusto.

Incendietto in un salone da barbiere. Nel pomeriggio di ieri, verso le 3, le guardie che erano di servizio dinanzi alla scuola di via Nuova, ove era una sede elettorale, s'accorsero che dalla lunetta superiore della porta del vicino salone da barbiere di Nunzio Sanfilippo, al N. 24, uscivano delle volute di fumo. Telefonarono subito ai vigili, che accorsero con due treni agli ordini del cap. Chadoin. Bruciavano le tendine della porta e una poltrona. Il fuoco, sviluppatosi in una sputacchiera, dove qualcuno doveva aver gettato un mozzicone di sigaretta, s'era poi attaccato alle tendine e di qui al più vicino mobile. Il fuochetto fu spento in breve. Danno, duecento corone circa.

Cane che morde. La piccina Roma Tioser, di 7 anni, abitante in via Madonna del mare N. 2, fu morsicata ieri da un cane e riportò una lacerazione al polpaccio sinistro. Fu medicata all'«Igea».

Lesioni accidentali. Ricorsero all'Igea: Riccardo Padovan, d'anni 11, abitante in via delle Poste 1, per una ferita di taglio alla pianta del piede sinistro; la ragazzina Alma Salat, d'anni 9, abitante in via di Crosada n. 14, per una ferita lacero-contusa alla fronte; il piccino Giuseppe Ayes, d'anni 7, abitante in Campo Marzio n. 14, per una contusione al vertice del capo.

Cadute. Giuseppe Bisiach, di 4 anni e mezzo, abitante in via Rigutti N. 33, iersera cadendo si fratturò il radio sinistro. Giuseppe Mainich, di 16 anni, vetturino, abitante in via Media N. 38, cadendo dal suo carro si distorse il piede sinistro.

Antonia Walker, di 43 anni, abitante in via dell'Industria N. 43, cadendo dalle scale riportò alcune contusioni al costato sinistro e una distorsione alla mano sinistra.

Giovanna Grulich, di 54 anni, cuoca, abitante in via del Belvedere N. 49, ieri, cadendo, si fratturò il radio destro.

Il dottore della Guardia medica prestò a tutti le cure necessarie.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 15.2, ore 2 pom. 20.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 758.9. Oggi: alta marea 11.60 ant. e 9.66 pom. - Bassa marea 4.50 ant. e 4.13 pom.

Ogni giorno una. L'«enfant terrible» dei nostri giorni, dopo una buona dose di legnate:

— Non c'è dunque una legge che consenta di divorziare... dai propri genitori?...

TEATRI.

PIOGGIA E TEATRI D'ESTATE

Sono due concetti che stanno in istrettissima attinenza fra loro. I teatri d'estate chiamano la pioggia come la calamita attira il ferro (aforisma non nuovo, ma esatto). Il teatro «Minerva» esiste, se non erriamo, da sei anni. E da sei anni esso va soggetto ai capricci meteorologici; ne è schiavo umile e sottomesso. Da giugno a settembre ogni mattina il proprietario o l'impresario consultano il cielo, interrogano le nubi, domandandosi: «Pioverà o non pioverà?». L'estate, a Trieste, è capricciosissima. Quello che ci vorrebbe per un teatro d'estate è un mezzo per coprirlo in caso di pioggia. Una tenda che fosse possibile di tirare al momento della pioggia, in modo da mettere gli spettatori al coperto. Perchè non la fanno per il teatro Minerva? Motivo semplicissimo. Dicono che la tenda riparatrice costi molto. E non si vuole incontrare questa spesa. Già. Gli incontri sono molte volte piacevoli. Ma «la spesa» è uno dei pochi enti femminili che nessuno incontra volentieri. Dunque niente tenda, e il teatro rimane allo scoperto, come un creditore insoddisfatto.

Anche altre città hanno teatri all'aperto e anche quelli vanno soggetti ai malumori di Giove. A Bologna, per esempio, all'Arena del Sole, quando sopraggiunge la pioggia, gli spettatori riparano sul palcoscenico e fanno lega comune con gli attori. Ma molti teatri all'aperto dividono col nostro povero teatro Minerva la mala sorte di dover sospendere lo spettacolo quando fa cattivo tempo. Circa quarant'anni fa era stato costruito a Trieste un baraccone di legno, nei pressi del Giardino Pubblico e gli si era dato il pomposo nome di «Teatro d'estate». In quel teatro aveva recitato Ferruccio Benini, ch'era alle prime sue armi e faceva in italiano le parti di «brillante». Si ricorda anzi che c'era una disposizione dell'impresario, secondo la quale lo spettacolo non doveva finire più tardi delle undici. Una sera si rappresentava «L'amore» di Cesare Vitaliani, ch'è in cinque atti. Il quarto atto terminò qualche minuto prima delle undici. E c'era tutto l'atto quinto da recitare ancora. Ma l'impresario, ch'era un triestino, fu inesorabile. Bisognava mandar via il pubblico e far mostra che il dramma fosse finito. Il quinto atto, infatti, fu omesso completamente. Vennero spenti i lumi e il

Il romanzo di un medico povero

Proprietà riservata - Riprod. vietata

(87)

— O Dally! come siete semplice! vi dico che vi voglio bene e vi offro di diventare mia moglie: volete?

Egli ha fatto la proposta con voce un po' rude, da marinaio che va diritto allo scopo senza perdersi in ideali inutili, ma la sua mano ha cinto alla vita la donna e l'attira dolcemente contro di sè.

— «Mon Dieu!».

La povera zitellona non trova altra frase nello stupore della sorpresa mai sognata.

Diventare la moglie di Norris?

La dolcezza è così grande che le pare un sogno.

— «Mon Dieu!» - ella ripete trasognata, guardandosi attorno, vagando con la pupilla attonita dalla coperta della nave nell'onda un po' increspata, nell'orizzonte buio, infinito, chiuso.

— Volete, Dally?

— Se voglio! Oh, Norris! Ma è possibile? ma è ben vero?

Il capitano sorride lusingato, un po' commosso.

— Poichè ve lo dico, è vero: non avete nulla in contrario? In tal caso è concluso. Da questo momento voi siete la mia promessa sposa, Dally!

Ella non risponde più.

Ha gli occhi pieni di lagrime e si lascia accarezzare e baciare dal neo-fidanzato senza opporre resistenza e senza contraccambiare.

E' ancora sotto la impressione della sorpresa e rumina, senza ben comprenderla, dentro di sè, l'ultima frase del capitano:

— Da questo momento siete la mia promessa sposa!

Ella non aveva mai voluto, mai sognato, mai sperato tanto.

Il primo senso della realtà le sopravviene pensando di nuovo, a un tratto, a miss Isa.

— Bisognerà dirglielo - annunzia forte.

E Norris che non ha potuto seguire le circonvoluzioni del suo pensiero, domanda:

— Che cosa? a chi?

— Bisognerà dire a miss Isa che ci siamo fidanzati.

— Ah, sicuro!

— Credete che non le spiacerà?

— E perchè dovrebbe spiacerle?

— Voi non mi imporrete mica di lasciarla, vero?

— Lasciamo il «voi», Dally, dammi del tu, accetti?

Egli non può vederla arrossire nel buio ma sorride al segno di assentimento che ella fa con la testa.

— Brava. Dunque? No, non ti imporrò certo di lasciare miss Isa, come non intendo di abbandonarla neppure io.

L'istitutrice trae un profondo sospiro di sollievo.

— Ah come sei buono! - ella dice chinando la bionda testa sulle mani vellose del giovine.

Lo adora, proprio lo adora e si prostrerebbe volentieri ai suoi piedi per contemplarlo con gli occhi alzati e le mani giunte.

Quanto bene gli vuole!

Ella sarà sua moglie ed entrambi diventeranno i protettori di Isa. Le pare di sentirsi doppiamente forte appoggiata a quell'uomo che rappresenta per lei la bellezza e la vigoria, l'energia e la bontà, tutta la potenza e tutta la virtù.

Egli le parla ora tenendola stretta contro di sè, chiusa tutta fra le sue braccia solide. Narra con voce profonda e bassa i sogni fatti, espone le sue speranze, dipinge la vita ideata.

E miss Dally ascolta con la testa appoggiata sulla spalla di lui, gli occhi socchiusi, il cuore traboccante di tenerezza.

Stanno così un pezzo; Norris s'accorge che il tempo passa: a miss Dally sembra un sogno.

Quando il tenente Yves s'avvicina tossendo per prudenza e dice al capitano:

— Sono le undici, rilevo la guardia - l'istitutrice balza spaventata e domanda:

— Le undici?

— Sì, miss.

Yves s'è ritirato rispettosamente: Norris bacia un'ultima volta la fidanzata.

— A domani.

— Sì, diletto.

— Tu scendi?

— Debbo ancora passare da miss Isa.

— Non le dire nulla, stasera.

— Non vuoi?

— Mi par meglio aspettare quando saremo a terra.

Ella promette di ubbidirgli.

— Scendi tu pure?

— Sì, cara, vado anch'io a riposare.

Fanno insieme la scaletta che conduce di sotto e l'ultima parola del capitano prima di entrare nella cabina è una suggestione che riesce deliziosa all'innamorata:

— Sognami.

Ella risponde semplicemente:

— Ti amo.

E rimane immobile, ritta nel corridoio finchè sente chiudersi, dentro, la porta della cabina.

Allora si muove, si passa una mano sulla fronte come a snebbiare il cervello e si avvia verso la sua stanzetta che l'ultima a sinistra, in fondo al corridoio.

Forse Isa dorme.

Ella lo pensa e lo vorrebbe: ha troppa felicità dentro per non desiderare con intensità di passione una notte di solitudine e di silenzio.

— Ho bisogno di pensare, di gioire e sopratutto di sognare.

Ma passando innanzi la porta della duchessina vede un filo di luce uscire di sotto la porta...

— Isa?... - Ella chiama bussando lievemente poichè non può esimersi dall'interessarsi della sua allieva che ancora veglia a quell'ora.

Ripete il colpo un po' più forte e la domanda:

— Miss Isa? ...

La fanciulla ha udito, ma non ha ben compreso la voce che la chiama.

— Chi è - ella domandò forte, commossa da un'improvvisa trepidazione.

— «C'est mois, ma chère enfant»: non dormite ancora?

Ahimè! E' soltanto miss Dally.

Isa non ha il coraggio di invitarla ad entrare: anch'ella ha bisogno di star sola, non per sognare ma per abbeverarsi di dolore.

— Non dormo - ella dice - ma sono a letto. Buona notte, miss.

— Buona notte, cara, «dormez vite»!

L'istitutrice s'allontana, entra nella sua cabina e mezz'ora dopo, spenta la luce, si addormenta serena, felice, innamorata di Norris, grata a Dio, piena di riconoscenza per la vita che le pare bella e degna.

Miss Isa che ha detto una bugia, appena ha udito allontanarsi e perdersi nel corridoio i passi della governante, prende la penna deposta un momento sul calamaio e continua a scrivere proseguendo la lettera già lunghissima che le sta innanzi.

«Tu aiuterai Roberto a dimenticarmi e «a trovar una donna più degna di me «e che lo faccia felice come egli merita «mia cara Gabrielle.

«Io non ho intenzione di sposarmi, per «ora e in ogni caso, non sarei la sposa «adatta per tuo fratello. L'amore che egli «mi offre mi commuove ma non trova «eco nell'anima mia: e io non voglio sposare un uomo che non amo d'amore.

«Tutto questo gli ho fatto comprendere «già ma egli ha saputo farmi tacere con «tante generose proteste che erano per «ragioni che mi hanno commossa ma «non convinta, e che mi hanno tolto, al«lora, ogni forza di resistenza.

«Gli ho promesso di riflettere, di pen«sare e di dargli la mia risposta appena giunta a Nuova York.

«Ho riflettuto, ho pensato e domattina «rivedremo la costa dell'America. Mai «tengo la mia promessa e Ti scrivo.

«Appreso dalla Tua bocca il rifiuto

pubblico se ne andò via, calmo e tranquillo, convinto che l'«Amore» non avesse che quattro atti.

Nello stesso baraccone diede alcune recite Tommaso Salvini. La sera del «Gladiatore di Ravenna», a metà dell'atto secondo, le cateratte del cielo sembrarono spalancarsi improvvisamente. Un violentissimo acquazzone si scatenò, accompagnato da tuoni e folgori. Il pubblico in parte rimase a teatro con gli ombrelli aperti; in parte si dileguò. La voce tonante di Salvini gareggiava con i rumori dell'atmosfera ruggente; ma all'ultimo atto pochissimi intrepidi e gocciolanti spettatori erano rimasti nella allagata platea.

Teatrini all'aperto ci furono anche altrove a Trieste. Uno per esempio alla «Villa Murat», sul principio del passeggio di Sant'Andrea. C'era una compagnia d'operette. Quella tal compagnia d'operette della quale, secondo alcuni vecchi triestini, sarebbe stato maestro concertatore Pietro Mascagni. L'autore della «Cavalleria rusticana» negò sempre questa circostanza, affermando che la storia della sua presenza nel teatrino della villa Murat non era che una fandonia. Certo è che la compagnia d'operette ci fu... e che anche in quell'anno la pioggia moltissime volte obbligò a sospendere la rappresentazione.

Teatrini minuscoli all'aperto ci furono anche nel giardino del «Monte Verde» (ora sede di un altro monte... quello di Pietà), al «Cervo d'oro» (ora «Gambrinus») e moltissimi anni fa al «Giardino Rossetti», dove ora c'è l'edifizio del caffè omonimo, sul viale dell'Acquedotto. I vecchi triestini ricordano in questo teatrino del «Giardino Rossetti» un «Amleto» recitato - ahimè - da dilettanti filodrammatici e finito burrascosissimamente. Il filodrammatico che recitava la parte del pallido principe di Danimarca era stato portiere del teatro Comunale ed era notissimo a Trieste per la voce stentorea con cui a spettacolo finito, invitava le vetture ad accostarsi alla porta di uscita perchè le signore vi potessero salire. Quando il rumoroso e allegro pubblico convenuto al «Giardino Rossetti» riconobbe sotto le spoglie di Amleto il guardaportone del teatro Comunale, si abbandonò alla più sfrenata burletta. Tutta la sera fu un ridere, un chiassare, un succedersi di botte e risposte. E si intrecciarono dialoghi fra palcoscenico e platea. Amleto esclamava: «Va a farti monaca!». E il pubblico, in coro: «Brum! aaaaavanti!».

Come si vede, i teatri d'estate a Trieste hanno la loro brava storia aneddotica. E il teatro Minerva che in questo principio d'estate non ha avuto ancora la buona fortuna dalla sua, va annoverato ancora fra i più favoriti dalla sorte. Qualche stagione d'opera comica sortì esito abbastanza felice. Zago nel 1908 e Sainati nel 1909 vi fecero stagioni brillantissime.

Allo stesso modo che il biblico Giosuè arrestava il sole, quei due «porte-bonheur» viventi della scena di prosa ebbero la virtù di arrestare... la pioggia. Questa facoltà, purtroppo, non è da tutti. Ma ad ogni modo, poichè non è detto ancora che proprio lo spettacolo di tutte le sere debba essere.... «Acquazzoni di montagna», è sperabile che, in omaggio al buon teatro veneziano, un po' di cielo stellato e di aura tranquilla vengano a fare da «avvocato difensor» e da «fator galantomo», e siano una «gran causa» di pubblico affollato, favorevole alla «festa del bòcolo».

G. P.

Minerva. Questa sera, se il tempo si rimetterà al bello, «El congresso dei nonzoli» di Edoardo Paoletti.

Teatro Fenice. Ieri sera accorse numeroso pubblico che si divertì al programma umoristico. Venne pure applaudito il quadro: Lo scoprimento del Monumento a Vittorio Emanuele II a Roma che stasera viene replicato.

Politeama Rossetti. Per questa sera il Cinema Souvenir promette un programma completamente nuovo e variato. Lo spettacolo incomincia alle 8.30.

SPETTACOLI D'OGGI.

MINERVA. Compagnia veneziana di A. Bratti. *El congresso dei nonzoli*, in 3 atti di Edoardo Paoletti.
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 8.15. Serata cinematografica.
FENICE. 8.15. Cinematografo Splendor.
CAFFE' NUOVA YORK« 8.30—12. Concerto.
EDISON. Splendido programma variato di assoluta novità.
AMERICANO. Quadri bellissimi di grande attrazione. Tutti all'«Americano».

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Carniolia» cap. L. Soich da Fiume, «Saraievo» cap. A. Androvich da Spizza e scali con 62 pass., «Metcovich» cap. F. Petrovich da Venezia con 44 pass., «Maria Teresa» cap. E. Nitsche dai porti della Soria, Alessandria e Brindisi con 105 pass.; il pir. ital. «Toro» cap. S. Iacona da Catania e Venezia; il veliero ellenico «Stefanos» cap. E. Perdichis da Santorino; i pir. a.-u. «Clis» cap. G. Andricevich da Spalato, «Venezia» cap. E. Laneve da Parenzo, «Zara D.» cap. E. Altmann da Sebenico e scali con 12 pass., «Lapad» cap. Cresteli da Venezia, «Spalato» cap. G. Ielicich da Metcovich e scali, «Sabbia» cap. Gerechtshammer da Methil; e i velieri ottomani «Maria» cap. Psilos da S. Giovanni di Medua.

— Partirono i pir. del Lloyd «Barone Gautsch» per Cattaro, «Graz» per Brindisi, Costantinopoli e Braila, «Metcovich» per Venezia; i pir. a.-u. «Moravia» per Calcutta; i pir. ital. «Marietta C.» per Gravosa, e «Orseolo» per Fiume, Venezia e Calcutta.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«P. Becher» arrivò il 10 a Genova, «Anna Goich» e «Mostar» il 4 a Braila, «Illiria» il 10 a Valenza, «Nereide» il 12 a Methil, «Bar. Fejervary» partì il 12 da Genova per Cardiff, «Carmen» proseguì l'8 da Algeri per il Veser, «Nagy Lajos» l'8 da Rouen per Cardiff, «Balaton» partì il 10 da Glasgow per Malta, «Budapest» l'8 da Shields per Trieste, «Recina» il 10 da Hull per Venezia, «Ellenia» passò Punta S. Caterina il 9 diretto a Rotterdam, «Marina» passò Dungeness il 9 diretto a Hull, «B. Kemeny »passò Gibilterra l'11 diretto a Orano.

Lloydiani. «Thalia» proseguì il 12 da Barcellona per Malaga, «Koerber» l'11 da Aden per Bombay, «Persia» il 10 da Singapore per Hongkong. «Marquis Bacquehem» l'11 da Suez per Karacki.

Rappresentanza comunale di Parenzo

Parenzo, 12. Per venerdì 16 corr., alle 5 pom., questa rappresentanza comunale è convocata a seduta. Fra gli argomenti portati dall'ordine del giorno figurano: la proposta di modificazione del preventivo di spesa per la costruzione del muro di cinta, della cella mortuaria e dell'abitazione del custode del nuovo cimitero di Parenzo; la proposta di completazione del regolamento per il servizio sanitario nel Comune di Parenzo; la proposta per la costruzione di una casa di isolamento, suo arredamento e finanziazione della spesa relativa; istanze per rilascio di rettifica tavolare; ed il parere per la concessione di un esercizio d'osteria.

Per quanto riguarda la casa di isolamento, il Comune, con la costruzione di una baracca in legno in posizione adatta, ha già provveduto per urgenti provvisori eventuali bisogni.

★ Il dott. Tomaso de Vergottini, impedito di prendere parte alla festa pro Lega a Villanova, ha largito cor. 10 al gruppo di Villanova.

★ Il sig. B. P., trovata una corona in istrada, la versò al gruppo della Lega.

SOCIETÀ DI PROTEZIONE PER SCARCERATI.

Capodistria, 12. Alla società di protezione per scarcerati pervennero le seguenti elargizioni dai seguenti signori e dalle seguenti autorità:

Municipio di Pola e di Neresine cor. 5, Vito dott. Gramaticopolo 2, Nicolò dott. de Belli 5, Pietro Apollonio 1, Lucia ved. Valentic 1, di Capodistria; Luigi Petronio 1, Pola; Vittorio Pizzarello 2, Capodistria; N. Neuzer 10, Brioni; Biagio don Glavina 1, Francesco don Kramberger 1, Matteo Kristofic 1, N. Kristofic 1, Leandro dott. Maroth 5, Felice Iurdana 1, M. don Koncarcic 1, Giovanni Stergan 1, Giovanni Piuk 1, Andrea Lutman 1, Francesco Visintin 1, Giuseppe Bitenc 1, Andrea Paulin 1, Giuseppe Piciga 1, Giovanni Fabic 0.30, Antonio Sonc 1, Paolo Koceva 0.60, Matteo Furlan 0.60, Andrea Pozar 0.60, V. Coljanovic 1, Giuseppe Kobal 0.40, Luigi Vales 0.60, Alessandro Gerin 0.60, V. Guardiancic 1, Giovanni Macearol 0.40, Giovanni Meilhen 1, Gaetano Norbedo 1, Francesco Zabric 0.40, Filippo Copic 1, Antonio Dobrilla 0.40, Federico Feriancic 1, Giuseppe Iurca 1, Giuseppe Lipovz 1, Luigi Ostrouska 1, Andrea Pauletig 0.80, Giuseppe Rauber 0.20 Giuseppe Rasman 1, Giuseppe Scarabot 0.60, Alessandro Slanko 1, Antonio Visintin 0.60, Antonio Zadkoic 0.60, Augusto Bothe 1, Giulio Fischer 1, Carlo Welvich 1, Antonio Steffè 1, Vincenzo Pegan 1, Santo Schpizza 1, Leopoldo Paolica 0.60, Giuseppe Leonardi 0.20, R. Klauscek 1, di Capodistria; Giovanni don Buttignoni 2, E. dott. Zumin 2, Michele Zeppar 3, Filomena ved. Bunz 2, di Trieste.

Società per studenti poveri del Ginnasio di Pisino

Pisino 12. Pervennero alla direzione della Società per studenti poveri le seguenti elargizioni: da Parenzo: Carlo e Clara Camus in onore della memoria della cugina signora Maria ved. Mrach cor. 25; da Pisino: Ricevute da un drappello di scolari e da alcuni maestri della scuola cittadina di Trieste, incontratisi sul Taiano con una squadra di studenti del Ginnasio-tecnica prov. cor. 5; ricevute da alcuni studenti di questa V classe tecnica cor. 3.50; raccolte da un cosciente operaio alla bella festa di Pisinvecchio cor. 15.71; raccolte dallo stesso all'Aquila nera cor. 5.08; Sofia e Giovanni Solari per onorare la memoria della cara nonna Maria ved. Mizzan cor. 20; dalla famiglia Pietro Ivich per lo stesso scopo cor. 10; Pietro Bulfone in seguito all'appello cor. 6.

Per l'allevamento del bestiame bovino.

Terzo, 12. La Giunta provinciale partecipò a tutti i podestà della regione piana d'allevamento, che il Ministero dell'agricoltura ha assegnato l'importo di 50.000 corone da impiegarsi per l'incremento del bestiame bovino. La Giunta intende impiegare questo contributo alla rifornitura e alla sistemazione delle stazioni di monta taurina comunali o di rinsanguamento. Con ciò viene in aiuto ai Comuni obbligati all'acquisto dei tori. La Giunta provinciale ha deciso di radunare tutti i Podestà della regione piana di allevamento ad una conferenza per sentire i loro desideri e discutere e concretare il programma d'azione assieme alla Commissione di licenziamento dei tori. La conferenza sarà indetta quanto prima.

sembrerà meno amaro a Roberto. Soffrirei però immensamente se questo malinteso dovesse provocare una completa rottura tra di noi. Io faccio appello alla Tua amicizia, cara Gabrielle, perchè ciò non avvenga; pensa che io Ti ho cara come una sorella, anche se non posso accettare di divenirla davvero.

«Ma voglio esserti sempre un po' sorella e molto amica. E Tu, se mi ami davvero un poco, mostramelo accettando che io sia la madrina delle Tue nozze con Raoul d'Ymery. Ti offro fin d'ora il mio regalo: so che ti piace assai il nostro castello di Monreale: permetti che Te lo offra: Tu che adori l'Italia, andrai laggiù a passare la Tua luna di miele; e chissà che io non venga qualche volta a raggiungerti colà, quando il tempo avrà un po' rimarginato le ferite del povero mio cuore troppo provato?

«Ancora una volta, Ti prego di ottenermi il perdono di Roberto.

A questo punto Isa depone la penna, rilegge tutta la lunga lettera, la piega, la introduce in una busta che abbandona sulla tavoletta dello scrittoio e rimane un poco pensosa.

Ecco, il dovere penoso è compiuto, la risoluzione gravissima è presa.

Come l'accoglierà Gabrielle?

Ella ha ubbidito al consiglio di miss Dally scrivendo così, ma sopratutto ha secondato l'impulso del proprio cuore.

Ora prova un bizzarro effetto, strano e incomprensibile.

Le par d'essersi tolta un gran peso dal cuore e nello stesso tempo d'aver dato uno strappo definitivo all'unico vincolo di protezione che le si offriva.

Ora davvero è sola, sola, sola.

Sola nel presente e più sola nell'avvenire.

E' tristissima, Isa: il bel visetto bianco è marcato intorno alla bocca da una piega d'amarezza indicibile e gli occhi verdi grandi, buoni, sono pieni di ombre tristi.

Dormire? Come potrà dormire questa notte, quest'ultima notte?

Neppure «lui», dorme.

Lo ha sentito poco fa attraversare cautamente il corridoio e dirigersi verso la scaletta.

Neppure «lui» ha sonno.

E' impaziente, forse, è certo impaziente e crede di avvicinare la terra, di abbreviare la distanza che ancora separa lo yacht dalla baia spiando su, dal ponte, l'avvicinarsi dell'alba e della terra...

L'alba! l'ultima alba ch'essi vedranno insieme!...

Dove sarà «lui» quando spunterà l'altra alba, la desiderata, l'invocata, quella che illuminerà la terra dove lo aspetta l'oggetto del suo desiderio impaziente?

Come saranno lontani, fra ventiquattro ore!

Lontani?

Una voce interna pare dica alla fanciulla:

Ti pare che la distanza materiale potrà staccarlo da te più di quello che non lo sia ora? Lo senti vicino, forse adesso? Ti par vicino?

No, no. Ma almeno sa che egli è là, a pochi passi, che ella potrebbe vederlo parlargli, udirlo, se volesse...

Se volesse...

Ma non vuole, ma non può.

Non può, perchè sente che se si trovasse, ora, d'un tratto, di fronte a lui, il suo piccolo cuore gonfio e chiuso si scioglierebbe in pianto senza forza per resistere più.

Come lo ama, come lo ama, come lo ama!

Che fa, ora lassù?

Ella vede il viso bianco tanto noto, tanto caro, il viso di marmo che le sta fisso in cuore intento sull'onda, nell'acqua, colla solita maschera enigmatica.

Che fa? Che pensa?

Una puntura profonda attraversa il piccolo cuore gonfio, seguita subito da una risoluzione che balena improvvisamente nel cervello sovreccitato dalla veglia, dalla stanchezza, dal dolore.

Vederlo ancora una volta, parlargli per l'ultima volta: udire, ancora, ancora la voce profonda e cara, la voce nota che sembra sempre venir di lontano, dagli inaccessibili recessi dell'anima.

Ella raduna tutta la sua forza per la grande risoluzione.

Non sa che gli dirà, neppure pensa come giustificherà quella passeggiata notturna.

Non pensa nemmeno a coprirsi.

Si alza, esce, infila la scaletta, si trova sul ponte avvolto nella penombra, deserto.

Un gran silenzio intorno. Un silenzio maestoso, solenne, grandioso e melanconico, interrotto appena dal passo misurato della sentinella, dal battere dell'elica nell'acqua tranquilla, dal sordo rumore delle macchine.

Non un'ombra, ella scorge intorno.

Poi, a poco a poco, abituati al buio, i chiari occhi verdi scorgono la sentinella che passeggia a poppa, accanto al timone, il tenente Yves addormentato sopra una poltroncina presso il bastingaggio, e giù, verso prua, curva sotto il parapetto con gli occhi fissi nell'acqua della scia che tremola e scintilla sotto il bacio delle stelle, una figura che le fa battere il cuore a precipizio.

Severo Melton.

Ma si avvia verso di lui come portata da una forza più potente della sua volontà, da una forza misteriosa, come un destino.

Egli non la sente venire.

Solo, quand'ella è vicinissima, come la «sentisse», si volge a un tratto ed esclama:

— Isa!

Il piccolo nome è uscito spontaneo, inavvertito, come lo pensa il cuore, come è vivo nel suo cervello dinanzi a quella che egli crede una visione della sua fantasia sovraeccitata.

E appena è sfuggito, egli si passa una mano sulla fronte, ripetutamente, col gesto che gli è abituale, per scacciare le visioni tormentose, i fantasmi, gli incubi e anche le apparizioni divinamente soavi: come questa.

Ma Isa parla ed egli si accorge che la presenza della diletta è una realtà.

— Buona sera - ella dice.

— Isa! Isa! siete voi!

— Sono io, sì.

— A quest'ora?

— E voi? - ella interroga - non potevo dormire; come voi!

La cara voce! E la dolcezza di quella vicinanza non sperata, sognata solo nel segreto del cuore, non attesa, non creduta!

E' tanta la soavità ch'egli non vorrebbe guastarla neppure con una sola parola: ogni parola, anche la più dolce, sarebbe vana; solo il silenzio immenso dell'Oceano buio è cornice degna di quell'ora divina.

Egli è solo con lei.

Ora, se la nave affondasse lenta sotto le stelle, accetterebbe in fronte il bacio della morte quasi con gratitudine.

Che potrebbe desiderare di più bello della dolcezza di morire con Isa?

Morire, morire. Solo quel voto può formulare il suo spirito.

Ma Isa parla.

Tutta la sua anima piena di singhiozzi scaturisce spontanea dalle sue labbra.

Ella non è più la figlia di Francis Russell ,non è più la duchessina che ha una dignità da salvaguardare, un orgoglio da risparmiare, un amor proprio da rispettare; è una povera, piccola bimba innamorata e infelice che ha una gran voglia di piangere.

— Vi volevo parlare - ella spiega - e sono venuta.

— Mi volevate parlare?

— Sì.

— Stasera? - egli domanda ancora un po' stupito, un po' ansioso, con la trepidazione di chi sente vicina la trepidazione dell'ignoto.

— Stasera. E' l'ultima sera! E non mi avete neppure rivolto la parola, dottore, che vi ho fatto, io?

E un singhiozzo l'ultima domanda breve e tanto commovente nella sua puerilità.

Un singhiozzo che turba e sconvolge tutta la calma di Severo Melton, che mette fiamme nel suo sangue e nel suo cervello, che mette la febbre nelle sue mani e la follia nelle sue parole.

FLAVIA STENO. *(Continua).*

Sciarada.

Guai sempre ai *primi*, credilo;
Lettera l'*altro*; l'*ultimo*
Italica città,
Se la nevrastenia solo è il tuo male
Facilmente il *totale*
Ti guarirà.

Spiegazione del giuoco precedente:
ALBA. NE. SE. ALBANESE.

BORSE E MERCATI

Listino. Napol. 18.94 a 18.99, Zecch. 11.38 a 11.43, Lire sterline 23.92 a 23.98, Londra 239.85 a 240.55, Francia 94.80 a 95.10, Italia 94.40 a 94.75, Banconote italiane 94.40 a 94.75, Germania 117.40 a 117.80, Banconote germaniche 117.40 a 117.80, Rend. austr. carta 92.15 a 92.55, Rendita austriaca in corone 92.15 a 92.50, Rendita ungherese in corone da 91.— a 91.30, Credit 643.50 a 645.50, Italiana 101.75 a 102.75, Staatsbahn 751.- a 753.—, Lombarde 129.— a 131.—, Lotti turchi 246.— a 248.—

Parigi 13. **Chiusa.** Rendita francese 3% 95.17, Rend. italiana 3½% 104.15, Rend. Spagnuola esterna 96.75, Azioni Banca ottomana 718.—.

Parigi 13. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 137.—, Rendita Turca unif. 93.07, Cambio Londra 2531, Rendita aust. in oro 100.10, Rend. ungh. in oro 4% 97.80, Länderbank 566.—, Lotti turchi 217.50, Banca di Parigi 1842, Azioni Meridionali it. 662.—, Rio Tinto 1752.

Londra 13. (Cambi Chiusa). Consolid. 79¾, Lombardi 5—, Argento 24½, Rendita Spagnola 94½, Italiana 103—, Cambio su Vienna 2429, Sconto di piazza 2¼.

Francoforte 13. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 202.—, Ferrate dello Stato 159.—, Lombarde 26.—.

NUOVA YORK 13. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 115⅛, Baltimore and Ohio 107⅞, Canadà-Pacific 241⅜, Chicago-Milwauke and St. Paul 128¾, Missouri Pacific 50⅜, Northern Pacific 136⅛, Pennsylvania 125, Southern Pacific 120¾, Southern Railway Com. 31⅞, Union Pacific Com. 186⅝, Amalgamated Copper 70⅝, Anaconda 41, U. S. Steel Corp. Com. 78¼. Tendenza ferma.

Caffè. *Amburgo* 13. (Chiusa. Santos good average per settembre 56.—, per dicembre 54.50, per marzo 54.50, per maggio 54.25. staz.o

Havre 13. Caffè Santos good average per marzo 50 chilo) a fr. 67.50, per maggio 67.—.

Nuova York 13. Apertura Rio per consegne future staz.o per settem. 1 di meno, dicem. 1 di meno.

Cotoni. *Liverpool* 13. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 4000. Importazione ——. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. giugno 8 15/100, giugno-luglio 8 02/100, luglio-agosto 7 97/100 agosto-settembre 7 70/100, settem.-ottobre 7 34/100, ottobre-novembre 7 20/100, novembre-dicembre 7 14/100, dicem.-gennaio 7 13/100, gennaio-febbraio 7 13/100, febbraio-marzo 7 13/100.

Olio. *Parigi* 13. Bavizzone per mese corr. 66.—, per luglio 66.50, per luglio-agosto 66.50, settem.-dicem. 67.25. calmo

Segala. *Parigi* 13. Mese corr. 19.25, per luglio 19.25, per luglio-agosto 18.60, per settem.-dicem. 17.90. calmo

Frumento. *Parigi* 13. Mese corrente 26.90, per luglio 26.15, per luglio-agosto 26.90, per settem.-dicem. 24.80. fiacco

Farina. *Parigi* 13. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 34.85, per luglio 34.80, per luglio-agosto 34.60, per settem.dicem. 32.85. fiacca

Spirito. *Parigi* 12. Per mese corrente 61.50, per luglio 62.25, per luglio-agosto 62.25, per settem.-dicem. 48.75. fiacco

Zucchero. *Parigi* 13. Greggio da 88° uso nuovo 32.25 - 32.50, staz.o, bianco per mese corr. 35.25, per luglio 35 3/8, per luglio-agosto 35.50, per ottobre-genn. 31.25. Raffinato 66.50 a 67.—. Calmo (Bello)

Zucchero. *Amburgo* 13. (Chiusa). P.giugno 10.70—, per luglio 10.75—, per agosto 10.80—, per settembre 10.50—, per ottobre 10.15, p. novem. 9.97—.

Londra 13. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 10 11/16.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

SERVITU' buonissima per famiglie, stabilimenti di cura, Hôtels, Restaurants, Trattoria e Caffè trovasi pronta. Agenzia Becher, via Caserma 16. 2564 A

SIGNORINA tedesca, giovane, cerca posto di bonne o cameriera. Offerte «Intelligent» fermo posta Trieste. 4048 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BAMBINAIA giovane, cercasi. S. Nicolò 30, secondo. 4039 B

CUOCA verrebbe prontamente assunta in un primario Hotel-Restaurant. Preferibile conoscenza tedesco o slavo. Offerte con attestati «Cucina italiana» Lubiana. 11840 B

CAMERIERA fina, con buoni attestati, cercasi via Bellosguardo 6. 11911 B

CAMERIERA mattina, corone sedici, cercasi. Dopopranzi pagati separatamente. Gatteri 11, porta 10. 11915 B

CUOCA semplice, buoni attestati cercasi. S. Lazzaro 1, terzo. 4035 B

DOMESTICA con buoni attestati, per due persone sole, cercasi. Stadion 7, terzo, destra. 4019 B

DOMESTICA sappia tutto cercasi prontamente. Barriera 25, negozio manifatture Dann. 4007 B

DOMESTICA pulita, seria, pratica, cercasi. Piazza Goldoni 11, primo (Giorgianni). 11918 B

DOMESTICA brava per famiglia senza bambini cercasi prontamente. Via Piccolomini 2, I. 11899 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. - Via N. Machiavelli 16, terzo, destra. 4020 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi prontamente. Sette fontane 220. 4026 B

FANTESCA cercasi. Via Geppa 6, III. 11783 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Coroneo 35, p.t., destra. 4034 B

PRESTASERVIZI cercasi per mattina. Commerciale 3, mezzanino, sinistra. 11909 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno, abile per stanze oppure domestica, buon salario, cercasi. Ghega 7, porta 11. 11910 B

RAGAZZA brava tutti lavori sappia cucinare, paga corone 26 cercasi. Giacinto Gallina 5 II, destra. 11926 B

RAGAZZA pratica stanze cercasi. Escluse maritate. Indirizzo al Piccolo. 3974 B

SERVETTA educata cercasi, buon trattamento: piazza Goldoni 11 primo, Giorgianni. 11917 B

SERVETTA per piccola famiglia cercasi prontamente. Via Foscolo 39, quarto. 4050 B

SERVA per campagna, lavori casalinghi, cercasi. Rivolgersi via Pescheria 18, tornitore. 11923 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CORRISPONDENTE dattilografo inglese, francese, italiano, pratico, occuperebbesi. Offerte «Capace 4041» Piccolo. 4041 C

CORRISPONDENTE contabile trentenne, celibe, italiano, tedesco, francese, dattilografo, buone congnizioni serbo-croato e inglese, con tirocinio vendita e decorazione manifatture ora in attività servizio, primarie referenze, desidera migliorare posizione. Gentili risposte sub «Fiducia» al Piccolo. 11292 C

DISEGNATORI abili assolto scuole industriali superiori cercano clientela e assumono qualsiasi piano costruzione edilizia. Prezzi convenientissimi. Fratelli Polla, studio Madonnina 11. 3774 C

GIARDINIERE, ortolano e agricoltore, cerca posto stabile. Indirizzo al Piccolo. 3911 C

GIOVANE diciassettenne, di buona famiglia, conoscenza della lingua tedesca, cerca impiego per il dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 4032 C

IMPIEGATO disponibile seralmente, occuperebbesi disbrigo lavori d'ufficio. Serie referenze. Offerte al Piccolo «Impiegato 11898». 11898 C

PASTICCIERE viennese bravo cerca posto. Offerte sub «Zuckerbäcker 1000» Piccolo. 11786 C

SIGNORA quarantenne, di famiglia civile, cerca occupazione quale dama compagnia signora, vice-madre, o come direttrice salone mode fuori Trieste. Indirizzo Piccolo. 4011 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande eseguisconsi. Indirizzo Piccolo. 3977 C

UOMO robusto già controllore Stabilimento sorveglianza e chiusura cerca posto guardiano presso qualche stabilimento. Offerte «Laborioso 11672» Piccolo. 11672 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTA pittore o disegnatore, cercasi. Rivolgersi fabbrica specchi, via Giulia 41. 11877 D

COPISTA perfetto suonatore cornetta, cercasi presso civico Istituto musicale Parenzo, posto stabile. 13153 D

CASSIERA pratica, dattilografa, perfetta conoscenza italiano e tedesco cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4025 D

MODISTA brava cercasi in casa, pagando separatamente ogni cappello. Indirizzo Piccolo. 4044 D

MEZZA lavorante brava sarta, da donna, cercasi. Via Scuola Nuova 1, I. 4006 D

OROLOGIAIO abile, a buone condizioni, cercasi. Rivolgersi presso la ditta Vincenzo Valle, Spalato. 13154 D

PIAZZISTA celebre, affarista, insistente parlatore, pratico presentarsi, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3957 D

RAGAZZO con paga, onesto, laborioso, di buona volontà cerca prontamente negozio. Indirizzo al Piccolo. 3818 D

RAGAZZO apprendista meccanico installatore cercasi. Madonna del mare 15, Cramer. 12345 D

RAGAZZI con paga cercansi per negozio. Indirizzo al Piccolo. 4008 D

RAGAZZA che abbia una bella calligrafia cercasi per la vendita di stampati. Indirizzo al Piccolo. 5000 D

SIGNORINA perfetta contabilità, partita doppia, conoscenza italiano, tedesco cercasi prontamente. Sub «Attiva» al Piccolo. 3924 D

SARTA brava cercasi prontamente a giornata. Via Galleria 3, III. 11893 D

SARTA capace cercasi prontamente a giornata. Coroneo 13, I, porta 6. 4016 D

SIGNORINA sarta di buona famiglia, simpatica presenza, capace di regolare piccoli difetti macchina da cucire, cercasi prontamente. Presentarsi Campo S. Giacomo 6. 4033 D

SIGNORA distinta cerca posto come cassiera. Offerte sub «R. R. 60» al Piccolo. 11920 D

VENDITRICE pasticceria pratica, sappia tedesco, cercasi prontamente. Stadion 11. 4028 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA bene ammobiliata affittano coniugi. Maiolica 10, II. 11932 E

CAMERA davanti, ammobiliata, compreso pensione, corone 68 mensili, affittasi prontamente. Pierluigi Palestrina 2, II, porta 7. 4042 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Pasquale Revoltella 465, porta 23. 11894 E

CAMERA ammobiliata, un letto, davanti, affittasi prontamente. Giacinto Gallina 4, terzo. 11904 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Conti 6, III, destra. 4012 E

STANZA splendida, attigua salotto lussuoso, oppure una sola, affittasi casa signorile. Indirizzo Piccolo. 3992 E

STANZA ammobiliata, bella, splendida vista, sul mare, affittasi. Indirizzo Piccolo. 3961 E

STANZA vuota bellissima, primo piano, affittasi prontamente per uso scrittoio. Indirizzo Piccolo. 3940 E

STANZA ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Chiozza 11, II, porta 11. 11933 E

STANZA ammobiliata, netta, affittasi una, due persone, vitto fino, cor. 70; vis-à-vis Meridionale. Indirizzo Piccolo. 3980 E

STANZA e vitto trova signore presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 4036 E

STANZA bella, grande, ammobiliata, affittasi. Coroneo 13, I, porta 6. 4015 E

STANZA ammobiliata, davanti, buon vitto, affittasi prezzo mite. Torre bianca 16, I. 11889 E

STANZA vuota o ammobiliata prontamente affittasi. Farneto 43, IV, visitabile dalle 9 alle 2. 11890 E

STANZA signorile elegantemente ammobiliata, scrupolosa nettezza, palazzina nuova, Corso, ascensore, secondo piano, affittasi. Indirizzo Piccolo. 4000 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso sulle scale, affittasi prontamente. Maiolica 14, porta 9. 11888 E

STANZA bellissima, ariosa, affittasi presso distinta signora. Bosco 14, IV. 11908 E

STANZA, stanzetta, vitto affittansi giovane impiegato, casa nuova Barriera. Indirizzo Piccolo. 4022 E

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi 1. luglio presso piccola famiglia. Felice Venezian 23, secondo, porta 9. 11372 E

STANZA ammobiliata, davanti, affittasi cor. 22. Piazza Leonardo da Vinci 2, porta 12. 11895 E

STANZA ammobiliata a nuovo, gas, affittasi con vitto a due signori, presso signora sola non mestierante. Paduina 11, porta 3. 11921 E

STANZA ammobiliata, tranquillissima, ingresso scale, affittasi. Olmo 6, terzo. 11929 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Madonna del mare 3, II, destra. 12347 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

STANZA vuota, vitto, adiacenze S. Michele, cerca distinta impiegata. Offerte «Condizioni miti» Piccolo. 11785 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ISTITUTO - Convitto tedesco femminile «Huth-Hanss» in Lubiana, Poljanskstrasse 6. Iscrizioni in qualunque momento. Prospetti gratuiti a richiesta. Matilde Bauer, proprietaria e direttrice. 2424 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BRACCIALETTO d'oro smarrito vicinanza Hôtel de la Ville, Piazza della Borsa. Caro ricordo. Verso mancia di corone 15 pregasi consegnarlo al portiere Hôtel Abbazia, via Geppa. 13155 H

OROLOGIETTO di metallo, con pendente fu smarrito martedì mattina chiesa S. Antonio nuovo, Ponterosso, Giacinto Gallina. Promettesi generosa mancia onesto rinvenitore cara memoria. Indirizzo Piccolo. 4027 H

PORTAFOGLIO-Notes contenente circa 300 corone non sue, ragazzo povera famiglia smarrì lunedì stazione Campo Marzio, Museo Revoltella. Onesto rinvenitore farebbe opera vera carità riportandolo adeguata mancia. Indirizzo Piccolo. 4045 H

SPILLA signora, diamanti, smarrita venerdì di sera. Trattandosi di cara memoria, pregasi portarla via Giotto 9, porta 12; verso mancia. 4013 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, cercano sposi agosto, vicinanza Piazza Lipsia. Offerte «Risa» Piccolo. 11805 I

APPARTAMENTO due, tre stanze, camerino, cucina cercasi pel 24 agosto da coniugi soli, possibilmente centro. Offerte «Ingegnere 11703» Piccolo. 11703 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO bellissimo, casa signorile, 5 grandi stanze, camerino, camerino uso bagno, cucina, acqua, gas subaffittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 3934 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina affittansi corone 372, 420 compreso accessori. Destra chiesa Roiano 1. 3910 L

APPARTAMENTI 2-3-4 stanze accessori e botteghe pigionansi; informazioni e listini presso Amministrazione Petech, Acquedotto 27, I. Telefono 19-97. 3888 L

APPARTAMENTO tre camere, cucina, cor. 500, nonchè botteghe, affittansi principio Settefontane. Rivolgersi Obst, Toro 1. 11132 L

APPARTAMENTI magnifici, comfort moderno una, due, tre stanze, camerino, affittansi agosto. Piccardi 30, Molin grande 46. 11922 L

APPARTAMENTO bellissimo tre stanze, bagno, ascensore, luce elettrica, riscaldamento centrale affittasi via Acquedotto, angolo via Bachi 6. 9390 L

APPARTAMENTO 4 stanze, 2 camerini, cucina, tutto moderno, affittasi. Via Farneto 36, II, destra. 4023 L

APPARTAMENTI d'affittare quattro, tre, due camere, magazzini e botteghe in casa nuova. Via Massimo d'Azeglio angolo via G. Vasari. Rivolgersi via Zonta 7, I. 7182 L

BOTTEGHE, magazzini, appartamenti affittansi 24 agosto differenti posizioni. Distinte gratis. S. Michele 16. 9280 L

CAMERE due, cucina, acqua affittansi, casa nuova. San Giacomo. Indirizzo Piccolo. 4030 L

MAGAZZINI uno o due fori con retromagazzino affittansi prontamente. Via Commerciale 3; informazioni Zonta 5, I. 3793 L

MAGAZZINO grande affittasi prontamente ad uso garage od altro. Vasari 4; rivolgersi portinaio. 2936 L

MAGAZZINI grandi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 11836 L

NEGOZIO bello, Corso 26, affittasi pel 24 agosto. Informazioni Neumann Via Ponterosso n. 4. 11906 L

STANZE due e cucina affittansi in Gretta, campagna Parisi. 4010 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIONE noce a due porte, vendesi. Stadion 27, porta 4. 11892 M

ARMADIO 4 cassetti, stanza splendida, chiffonnier ed altri singoli mobili a prezzo d'occasione, vendonsi. Maurizio 2. 11905 M

ANELLO ed orecchini di splendidissimi brillanti, vendonsi privatamente per metà prezzo di costo. Indirizzo Piccolo. 4018 M

BIGLIARDI 3, uso famiglia, nuovi da vendere. Via Capuano 4. 11429 M

BICICLETTA per signora, quasi nuova, vendesi buon prezzo. Via del Toro 5, II, destra. 4021 M

BICICLETTA quasi nuova vendesi causa malattia. Bachi 13, III. 4049 M

BAGNO, stufa, scaldabagno, gas, vendonsi prezzo occasione. Cramer, Madonna mare 15. 12346 M

CAMERA completa, opaca, intagliata, materassi, suste vendonsi. Manzoni 4, pianoterra. 11795 M

CASSAFORTE usata cercasi. Offerte sub «Cassaforte 11930» al Piccolo. 11930 M

DIVANO, poltroncine, blusa, ombrellino, vendonsi. Solitario 13, terzo, porta 17. 11896 M

FRANCOBOLLI austriaci vecchi del 1850-58-67, ungheresi del 1871-72 usati è non usati, acquistansi. Rivolgersi all'Hôtel Europa, Trieste, mercoledì e giovedì fino alle 10 ant. e dalle 1-3 pom. 77026 M

LAMPADE gas, tavole crociera, armadio, sei cassetti, organetto, vendonsi causa partenza. Parini 12, p. 8. 11924 M

MOTORE originale Langen e Wolf 2 HP, trasmissioni, puleggie, fisso in vasto magazzino addatto per piccola industria vendesi. Affitto magazzino cor. 580 annue, posizione centrica, prezzo motore da convenirsi. Gentili offerte sub «Motore» al Piccolo. 4040 M

MOTORE da due a tre HP (cavalli) cercasi. Coroneo 33. 4043 M

PIANINO corde incrociate, tastiera avorio vendesi prezzo conveniente. Acquedotto 58, II, porta 12. 11907 M

PIANINO corde incrociate, vendesi, prezzo mitissimo. S. Martiri 23, pianoterra. 3937 M

SCRIVANIA americana nuovissima vendesi causa mancanza spazio; macchina Singer cor. 70; poltrona uso letto, elegante, nuova 75; divano ultima moda con due poltroncine 200; macchina Singer a mano, nuova 50; macchina scrivere Folding 230; costava 320. Indirizzo Piccolo. 3836 M

STANZA matrimoniale stile tedesco antico, ottimo stato, vendesi occasione; rivenditori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 4024 M

TAVOLI, lampadari ecc. per trattoria vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 7014 M

VESTITI uomo, vestiti seta, lana, panama signora, bluse, vestaglie, stivali vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 11902 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGA commestibili, adatta altri articoli, cedesi ottima occasione. Farneto 1. 11916 N

CREDITI cedonsi metà prezzo da impiegato regio, causa trasferimento. Offerte «Sicurezza» Piccolo. 11493 N

PROPRIETARIO cinematografo, accetterebbe società con persona disponente piccolo capitale. Via Torricelli 10, piano I. 4037 N

TRATTORIE, una vicino Roiano, altra città, vendonsi. Decreto trattoria con splendido grandioso inventario, cedesi. Caffè Moncenisio, Babini. 11927 N

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALLEGRIE: distrazioni, artigrafiche orientali, letterature. Illustrativo gratis. Spedizione ad adulti contro vaglia cor. 1. Atelier International Vietri (Salernitano) Italia. 11861 P

AVVERTIMENTO! Pasta Napoli, Sicilia; olio; salsa pomidoro siciliana. Farneto 1. 11919 P

CINEMATOGRAFISTI! Noleggio, acquisto vendita films Via Barriera vecchia 13, Bazzanella C.i. 4017 P

CREMA e sapone Minerva, indispensabili per la bellezza del viso, fanno sparire le impurità della pelle. Farmacia Piazza S. Francesco. 10349 P

GHIACCIO naturale e artificiale vendesi. Deposito via Salice N. 4. 11406 P

GRAMMOFONI dischi, marca «Angelo», unico e il più fornito deposito, Zanetti, Cavana 4. 4031 P

PIANINI nuovi, usati pagamento rateale, mensile, vende Girolamo Michlstadter, Gorizia. 11913 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 5646 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASTELLO Moccò vicinanza Trieste, sono d'affittare ancora alcune stanze ed un appartamento con cucina. Tutto completamente ammobiliato; parco ombroso, pensione, prezzi miti. 3829 Q

GRAZ, due minuti Stadtpark, tramway, appartamento ammobiliato, quattro camere, camerino, cucina, terrazzino, giardinetto, affittasi per vacanze. Schreiber, Mandellstrasse 15. 11901 Q

STANZA ammobiliata Graz, ottima posizione, vicinanza Stadtpark, tramway, affittasi per vacanze estive con pensione. Schreiber, Lessingsstrasse 12. 11900 Q

VILLEGGIATURA nel castello di S. Daniele in Carso, tre quarti d'ora da Trieste, fermativa di tutti i treni della Transalpina, affittansi camere o quartieri, acqua, aria, vista stupenda. - Rivolgersi Parisi, Banca Commerciale. 4009 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

SUB «Elma» giace lettera. 4046 R

OTTAVIO ritirate lettera Vostro nome e numero, come avete firmato. 4047 R

SUB amministratore, Sua pregiata appena ricevuta, risposi sub prelevate lettera. 11928 R

RICORDO. Ricevetti sua condanna. Prelevi sotto mio nome, oggi, saluti. 11925 R

339........ 339. 11912 R

SIGNORE 40 anni sicura posizione, cerca compagna, ragazza o vedova, scopo matrimonio. Offerte «Vedovo 12» posta Barriera. 4005 R

A... z. Se a me diretta, posso scrivervi? Ove? Incanto. 11897 R

VORREBBE scrivere prima di vedermi? Se così La compiaccio. Mie iniziali P. R. M. 11931 R

GIOVANE, distinto casato con titoli nobiliari, cerca signorina con dote scopo matrimonio. Offerte sub: «Blasone» Posta centrale. 3704 R

CINEMATOGRAFO (Pathè) completo munito pure d'apparecchio, permettente funzionare senza elettricità affittasi. Via Torricelli 10, piano I. 4038 R

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti, scrupolosa nettezza, cure affettuose. Indirizzo Piccolo. 3679 R

GESTANTI. Pensione. Amabile Ceccotti. Casella postale 393, Venezia. Massima segretezza. 9522 R

MANICURE e massaggi, Via Chiozza 4, porta 4. 11891 R